

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**



**BILANCIO
CONSUNTIVO
2021**

Approvato dal Consiglio Generale in data 28 aprile 2022



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
INTRODUZIONE	9
NOVITÀ NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
BILANCIO DI MISSIONE	27
INTRODUZIONE	29
LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA MOTORE DEL PAESE	29
RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FOB	31
PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE	32
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2021	33
DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO	34
I CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE NEL 2021	42
I PROGETTI FINANZIATI	59
I PROGETTI PLURIENNALI	60
GLI ENTI STRUMENTALI	61
COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	62
IN CONCLUSIONE	67
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021	69
STATO PATRIMONIALE	70
CONTO ECONOMICO	72
RENDICONTO FINANZIARIO	74
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	76
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	76
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	76
CRITERI DI VALUTAZIONE	80
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	80
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	90
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	91
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	91
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	93
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	102
SEZIONE 4 – CREDITI	107
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	108
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	109
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	109
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO	111
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	114
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	117
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	118
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	119
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	121
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	122
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	122
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	123
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOBILIZZATI	124
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	124



SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	125
SEZIONE 6 – ONERI	126
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	129
SEZIONE 8 – IMPOSTE	130
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	133
ALTRE INFORMAZIONI	137
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	137
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	138
ALLEGATI	139
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	140
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	141
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2012-2021	144
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	145
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	151



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale

Presidente

Ioli Arch. Mauro

Consiglieri

Ambrogiani Prof.ssa Mirna

Balena Dott.ssa Ilaria

Bartolini Dott. Matteo

Carli P.A. Carlo

Ciavatta Dott. Marco

De Carolis Dott. Stefano

De Sio Avv. Sergio

Di Angelo P.I. Alduino

Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia

Panozzo Sig. Massimo

Pasini Dott. Paolo

Pecci Sig. Giuseppe

Pivato Prof. Stefano

Sartoni Dott. Luigi



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ioli Arch. Mauro

Consiglieri

Bonadonna Dott. Luigi

Pironi Rag. Miranda

Collegio dei Revisori

Presidente

Mantellato Dott.ssa Francesca

Sindaci Revisori

Conti Dott. Massimo

Soldati Dott. Francesco

Direttore

Pesaresi Valentino



RELAZIONE SULLA GESTIONE



INTRODUZIONE

Il bilancio di esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è stato redatto sulla base della disciplina legislativa speciale che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 9/02/2022 riguardante la misura degli accantonamenti di legge.

Nel presente documento – che riguarda il consuntivo chiuso al 31/12/2021 – figurano:

- la Relazione sulla Gestione;
- il Bilancio di missione;
- i Prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine;
- la Nota Integrativa;
- la Relazione del Collegio dei Revisori.

Con il bilancio, la Fondazione fornisce - secondo le generali norme di legge e nel solco delle indicazioni del protocollo d'intesa Acri/Mef dell'aprile 2015 - una rappresentazione dettagliata dell'andamento dell'ente ed una rendicontazione circa l'attività svolta nell'anno considerato, anche in relazione all'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione di esercizio.

In tal senso, vengono soprattutto esplicitati i profili legati

- alla situazione patrimoniale ed economica,
- all'attività istituzionale,
- al funzionamento della Fondazione nel corso del 2021.

In particolare, nelle sezioni dedicate al Bilancio di Missione ed alla Nota Integrativa viene offerto un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute sul piano della tutela e conservazione del patrimonio, la capacità di affronto della fase caratteristica oggi attraversata.

Tramite il documento di bilancio, la Fondazione intende corrispondere alle esigenze informative di tutti gli *stakeholders* con chiarezza e trasparenza, come del resto è nello stile e nella prassi delle Fondazioni bancarie italiane, coerentemente con quanto raccomandato sia dalla "Carta delle Fondazioni", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), sia dal citato "Protocollo d'intesa Acri/MEF" del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema fondazionale un essenziale punto di riferimento.



NOVITA' NORMATIVE D'INTERESSE PER IL SETTORE

Anche il quadro normativo relativo al 2021 è stato caratterizzato, in gran parte, dai numerosi interventi legislativi, disposti dalle Autorità governative centrali e locali, volti, da un lato, a contrastare il diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e, dall'altro, a dare sostegno alla ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, che hanno subito un forte rallentamento durante i periodi di *lockdown*.

Tra tali provvedimenti, giova rammentare il disposto di cui all'art. 3, comma 6, del D.L. n. 183/2020, convertito nella legge n. 21/2021, in tema di proroga di termini relativi ad alcuni adempimenti. In particolare, detta norma ha disposto che:

- il bilancio al 31 dicembre 2020 può essere approvato entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- le procedure semplificate di svolgimento delle riunioni degli organi sono estese al 31 luglio 2021, termine quest'ultimo ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 dal D.L. n. 105/2021 e successivamente ancora prorogato al 31 luglio 2022 dal D.L. n. 228 del 2021.

Come si ricorderà, le suddette previsioni spiegano efficacia anche nei confronti delle Fondazioni di origine bancaria, in virtù di quanto stabilito dall'art. 106, comma 8-bis, del D.L. n. 18/2020, convertito nella legge n. 27/2020, con la conseguenza che nei confronti di tali enti – ricorrendone le condizioni – potrebbero applicarsi, anche se non espressamente oggetto di regolamentazione statutaria, le previsioni in tema di:

- espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza;
- intervento in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione;
- svolgimento delle assemblee mediante esclusivo ricorso a mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto.

Sempre tra i menzionati provvedimenti di legge, merita attenzione la riproposizione delle agevolazioni relative alla sanificazione degli ambienti di lavoro, disposta dal D.L. n. 73/2021. Con esso, infatti, viene riconosciuto un credito d'imposta in misura pari al 30% delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio e agosto 2021 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, incluse le spese per la somministrazione dei tamponi per Covid-19.

Il credito d'imposta spetta nella misura massima di 60.000 euro nel limite dei fondi stanziati (200 milioni di euro).



Anche la Fondazione di Rimini ha recepito le norme citate, adottandone le prescrizioni, al fine di coniugare l'esigenza di continuare a svolgere le proprie attività con l'obiettivo prioritario di tutelare la salute e la sicurezza di tutte le persone che vi sono coinvolte.

Passando alle altre novità legislative intervenute, va segnalata la legge di bilancio per il 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178), in cui assume assoluto rilievo quanto disposto dall'art. 1, commi da 44 a 47, in tema di tassazione dei dividendi.

Il regime di tassazione dei dividendi riservato agli enti non commerciali è disciplinato dall'art. 4, comma 1, lett. q), del D. Lgs. n. 344 del 2003. Tale norma prevedeva inizialmente il concorso dei dividendi al reddito imponibile dei suddetti enti nella misura del 5%. Successivamente, l'art. 1, comma 655, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità per il 2015) innalzò tale base imponibile al 77,74%, e, da ultimo, il D.M. 26 maggio 2017 aveva definitivamente fissato al 100% la partecipazione dei dividendi alla base imponibile IRES.

L'inasprimento della tassazione sui dividendi ha profondamente inciso sulla capacità erogativa delle Fondazioni che, nel rispetto dei vincoli imposti dall'ordinamento di settore, annoverano spesso tra i propri investimenti una considerevole quota di partecipazioni azionarie.

Anche all'esito delle numerose istanze rivolte nel corso di questi ultimi anni alle Autorità di Governo, si è finalmente pervenuti ad una, seppur parziale, riduzione dell'incidenza della suddetta tassazione e, come sopra accennato, l'art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178/2020 ha previsto, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, che gli utili percepiti dagli enti non commerciali di cui lettera c), comma 1, dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Sono esclusi gli utili provenienti da partecipazioni in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'articolo 47-bis, comma 1, del T.U.I.R.

Va sottolineato che tra i beneficiari della nuova disposizione ci sono anche le Fondazioni bancarie. Le stesse, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.

Sul punto, giova rammentare che il MEF, quale Autorità di vigilanza sulle Fondazioni bancarie, ha espressamente accolto il suggerimento dell'ACRI relativamente alle modalità di contabilizzazione del risparmio d'imposta derivante dall'introduzione della citata normativa, disponendo l'inserimento negli schemi di bilancio di due nuove voci:



- una di conto economico, denominata *“13 - bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020”*,
 - una di stato patrimoniale, fra i fondi per l'attività di istituto, denominata *“2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020”*.
- Le movimentazioni relative a tali voci devono essere illustrate, in forma aggregata, nella nota integrativa del bilancio.

In tema di enti del terzo settore, è inoltre utile rammentare che il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 561 del 26 ottobre 2021 ha indicato nel 23 novembre 2021 la data a decorrere dalla quale ha inizio il trasferimento al RUNTS dei dati relativi agli enti iscritti nei registri delle ODV e delle APS delle regioni e province autonome e nel registro nazionale delle APS.

Infine, si fa presente che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate è stata definita nel 33,3180% la percentuale in base alla quale è determinato il credito d'imposta spettante per l'anno 2021 alle Fondazioni di origine bancaria, in relazione ai versamenti effettuati al fondo unico nazionale (FUN) entro il 31 ottobre 2021.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Come era nelle previsioni, anche l'esercizio 2021 – al pari del 2020 – è stato segnato da una condizione generale del tutto straordinaria dovuta al perdurare della pandemia indotta dall'espandersi su scala mondiale del virus Covid-19 e delle sue varianti.

L'emergenza sanitaria e quella socioeconomica hanno continuato ad incidere pesantemente sulla vita dei cittadini, sul funzionamento dei servizi e su quello dell'apparato pubblico, sulla produttività del sistema economico, sulla regolarità delle attività scolastiche, sulla tenuta sociale e sul clima di fiducia del Paese.

Se lo scorso anno, nell'analoga relazione al bilancio della Fondazione, si parlava della pandemia come di *“un evento eccezionale e drammatico che ha stravolto la vita sociale ed economica – con importanti riflessi anche sul piano politico – dell'Italia e di gran parte dei paesi nel mondo, e che tanti effetti e cambiamenti lascerà in eredità al prossimo futuro”*, dodici mesi dopo non si può che constatare, purtroppo, la veridicità di quelle parole.

Inevitabilmente tale situazione si è riflessa, tra l'altro, su due importanti aspetti:

- da un lato, quello dei bisogni – in drastico aumento - espressi a livello sociale ed economico, con la conseguente necessità di farvi fronte attraverso interventi straordinari di carattere pubblico e privato;
- dall'altro, quello dell'andamento dei mercati che tanto rilievo hanno nell'orientare le economie e le scelte dei Paesi, soprattutto di quelli che – come l'Italia – sono più sensibili dal punto di vista dell'esposizione debitoria e di talune fragilità strutturali.

Il varo di politiche europee di emergenza come il cosiddetto Next Generation Eu, il riconoscimento all'Italia di ingenti risorse finanziarie da recepirsi tramite l'adozione del PNRR, la gestione nell'insieme efficace della situazione sanitaria hanno permesso in corso d'anno di affrontare il quadro di crisi e di creare le premesse per un rimbalzo economico con un significativo aumento del PIL.

Per contro, l'ulteriore significativo incremento del debito pubblico, l'aggravarsi dei fenomeni di sofferenza sociale, la difficoltà ad approntare riforme strutturali tanto complesse quanto necessarie gettano seri interrogativi sulle prospettive del Paese.

Di questo contesto hanno naturalmente risentito anche le Fondazioni bancarie, per quanto riguarda sia la redditività dei patrimoni, sia l'entità delle esigenze sociali da considerare.

Peraltro, il 2021 è stato comunque un anno importante per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, in termini di attività svolta e di risultati di bilancio.



Quest'ultimo si è chiuso con un avanzo primario a fronte del disavanzo registrato nel 2020, e questo dato consente di tornare a guardare al futuro, sia pur con le dovute cautele, alla luce di una tendenza positiva.

In generale, accanto alle difficoltà, l'esercizio qui considerato ha presentato dunque anche una serie di elementi di rilievo e d'interesse che vanno sottolineati per una corretta valutazione della situazione attuale e prospettica della Fondazione.

La presente relazione intende pertanto dare conto di fatti e dati che consentono di evidenziare i molteplici aspetti che hanno caratterizzato la vita istituzionale ed operativa della Fondazione nel 2021 e che riguardano, tra l'altro, profili di *governance*, di gestione strategica del patrimonio, di politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, di effetti della presenza sul territorio di riferimento.

Di seguito, ecco una breve rassegna dei punti salienti che hanno contribuito a contraddistinguere lo scorso esercizio.

- **Profili istituzionali.**

- Un primo elemento che va doverosamente sottolineato riguarda l'attivazione e l'adozione, da parte della Fondazione, dei protocolli di sicurezza previsti dai provvedimenti delle Autorità per il contrasto dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Ciò ha riguardato sia la regolamentazione delle modalità operative e dell'attività presso la sede sociale, sia le forme di svolgimento delle sedute degli Organi collegiali e delle riunioni con gli interlocutori ed i vari *stakeholder*.

In tal modo è stato possibile garantire, nonostante i diversi periodi e gradi di *lockdown*, un idoneo standard di attività, in presenza e/o da remoto tramite *smart working*, che ne ha permesso la regolare continuità in condizioni di adeguata protezione sia di persone che di ambienti.

- Il 2021 sarà ricordato come l'esercizio della ricomposizione di tutti gli Organi collegiali. Mai, prima d'ora, era accaduta la contemporanea scadenza degli Organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo. E, d'altro canto, la diversa durata dei mandati di tali Organi comporta che, trascorso un certo e non breve periodo – in questo caso circa vent'anni – le scadenze si allineino (per poi tornare a sfalsarsi) e sorga quindi il problema di un contestuale rinnovo.

Così, se nel 2020 il Consiglio Generale aveva provveduto ad eleggere il nuovo Presidente per il quadriennio 2020/2024 nella persona dell'Arch. Mauro Ioli (sesto Presidente della Fondazione dalla sua costituzione ad oggi), nel 2021 sono state attuate e finalizzate le procedure statutarie previste per la ricomposizione



dapprima del Consiglio Generale (14 membri), e poi del Consiglio di Amministrazione (2 membri oltre al già citato e rinnovato Presidente) e del Collegio dei Revisori (3 membri effettivi e 2 membri supplenti).

Il complesso percorso si è concluso entro la primavera a seguito dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 ed ha coinvolto non solo gli apparati interni ma anche l'intero territorio espresso dai soggetti designanti dell'Organo di indirizzo, in una logica di partecipazione e di condivisione che ha confermato il carattere aperto, democratico e rappresentativo della *governance* della Fondazione.

Gli Organi così rinnovati resteranno in carica: il Consiglio Generale fino all'approvazione del bilancio 2025, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori fino all'approvazione del bilancio 2024.

- Il lungo e articolato percorso di rinnovo degli Organi ha costituito anche l'occasione per compiere una verifica sulla rappresentatività dei soggetti designanti i membri del Consiglio Generale rispetto al territorio di riferimento ed agli interessi sociali sottesi all'attività istituzionale della Fondazione, nello spirito di quanto previsto dall'art. 8, punto 4, del Protocollo d'intesa Acri/Mef del 2015. Verifica effettuata per le vie brevi, attraverso contatti nelle modalità e nei limiti consentiti dalla situazione emergenziale in corso e dalle conseguenti restrizioni operative adottate per la prevenzione del Covid-19. Tale operazione ha permesso un aggiornamento sulle attività e gli intendimenti dei soggetti designanti e, altresì, di raccogliere informazioni, suggerimenti e proposte utili per il perseguimento delle finalità statutarie della Fondazione. L'elenco dei soggetti designanti comprende – oltre all'Assemblea dei Soci della Fondazione – enti pubblici, enti ecclesiastici, associazioni di volontariato, associazioni economiche di categoria, ordini professionali, esprimendo un elevato grado di capacità rappresentativa del bacino territoriale in cui la Fondazione opera.
- Nello scorso mese di ottobre il Consiglio Generale ha provveduto ad approvare il Documento programmatico previsionale 2022 della Fondazione. Il Documento è stato il frutto della riflessione che gli Organi hanno condotto alla luce degli elementi a quel momento disponibili, e tenendo conto del quadro di provvisorietà dovuto alla pandemia in corso, delineando un insieme di indicazioni strategiche e gestionali, nonché di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.
- Nelle more della situazione di straordinarietà determinata dall'emergenza sanitaria, la Fondazione ha comunque provveduto a monitorare anche nel corso dell'esercizio considerato, secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti operativi adottati rispetto all'attuale dimensionamento delle proprie esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale.



- **Aspetti economici e gestionali.**

Ogni valutazione sul bilancio deve sempre partire dalla considerazione che anche il 2021, come già il 2020, è stato segnato dal perdurare della pandemia e delle sue gravi conseguenze sul piano sociale, economico e finanziario.

Questo, peraltro, non ha impedito che il consuntivo dell'esercizio riporti elementi significativi e di segno positivo.

I dati sotto riportati si riferiscono al quadro economico quale si è profilato nel corso del passato esercizio:

- il **totale ricavi e proventi** è stato pari a 1.012.989 euro - una somma pari al 104,65% in più rispetto al risultato registrato nell'esercizio 2020 e sostanzialmente in linea con i dati relativi al 2018 e 2019 - il cui effettivo valore va interpretato anche alla luce di altri elementi più sotto evidenziati.

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale ricavi	622.641	1.041.443	949.876	494.995	1.012.989

I dati degli ultimi cinque esercizi denotano un andamento altalenante dei ricavi, in funzione soprattutto di una principale variabile: l'impatto di proventi straordinari conseguiti di volta in volta e derivanti per lo più da plusvalenze su operazioni di dismissione di asset;

- è nella **composizione del totale ricavi** 2021 che – al di là dell'importo assoluto - si registra invece una sostanziale differenza rispetto, ad esempio, ai due esercizi precedenti. La sottostante tabella evidenzia le diverse fonti che hanno generato i proventi complessivi.

Proventi	2019	2020	2021
da investimenti finanziari e partecipazioni	56,46%	30,42%	20,87%
da locazioni	29,12%	57,22%	33,44%
da poste straordinarie	14,42%	12,36%	45,69%
	100,00%	100,00%	100,00%

I dati indicano che, considerando il totale ricavi registrato nell'ultimo triennio, nel 2021 l'incidenza dei proventi derivanti da poste straordinarie da un lato è stata nettamente superiore rispetto a quella dei due anni precedenti e dall'altro ha contribuito al totale per poco meno della metà (45,69%). Si tratta di un elemento da tenere nella giusta attenzione. Infatti, le poste straordinarie, per la loro variabilità, rappresentano una voce non (o solo parzialmente) prevedibile, laddove la sfida che la Fondazione ha davanti – ossia il recupero di un pieno equilibrio economico e finanziario – richiede di poter disporre di proventi ordinari da un lato stabili, dall'altro in grado di finanziare i costi di esercizio, l'attività erogativa ed il rimborso rateale della posizione debitoria tuttora vigente.



Riguardo ai proventi da attività finanziarie, la flessione registrata tra il 2019 ed il 2021 (in percentuale, non in valori assoluti) è dovuta in larga misura alla volatilità dei mercati in un biennio purtroppo compromesso dall'emergenza pandemica;

- le **svalutazioni** nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie sono ammontate a 23.080 euro (un dato nettamente migliore rispetto al 2020: -67,44%) e sono dovute essenzialmente ai deprezzamenti di mercato registratisi nella parte finale dell'esercizio.

	2017	2018	2019	2020	2021
Svalutazioni nette totali	48.867	58.005	1.148	70.879	23.080

In termini assoluti, a parte l'eccezione del 2019, l'entità delle svalutazioni risulta decisamente inferiore rispetto a quella degli esercizi dell'ultimo quinquennio, come evidenziato altresì nella serie storica, grazie anche alla generale buona qualità del portafoglio finanziario detenuto dalla Fondazione;

- gli **oneri ordinari**, comprensivi del servizio al debito, degli ammortamenti e degli accantonamenti facoltativi, nel 2020 sono stati pari a 518.096 euro, in flessione del 9% rispetto al precedente esercizio.

	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri ordinari totali	820.943	612.809	569.274	569.794	518.096

Nel quinquennio sopra considerato, la riduzione degli oneri complessivi è stata pari al 36,89% (-9,01% tra il 2021 e il 2020), un dato di assai rilevante entità, pur essendosi già operate negli esercizi precedenti – soprattutto a partire dal 2012 – importanti e costanti diminuzioni di tale voce di bilancio.

All'interno degli oneri ordinari, le sole spese di funzionamento (organi, personale, collaboratori, gestione operativa) sono invece ammontate a 371.942 euro, con una flessione del 5,82% rispetto al 2020.

	2017	2018	2019	2020	2021
Spese di funzionamento	586.149	383.525	365.585	394.943	371.942

Il trend discendente registrato riguardo agli oneri complessivi si è ripetuto anche rispetto alle sole spese di funzionamento: nel quinquennio 2017/2021 sono diminuite del 36,54%, con ciò confermandosi e proseguendo il rigoroso piano di progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione avviato già da anni e volto a contribuire gradualmente al recupero di un corretto rapporto tra ricavi ed uscite.

- gli **oneri finanziari** nell'esercizio 2021 sono risultati pari a 35.990 euro, segnando un importante abbattimento del 20,74% rispetto all'anno precedente.

Tali oneri sono rappresentati quasi per intero dagli interessi da corrispondersi sul debito residuo nei confronti di Crédit Agricole Italia. La ristrutturazione del debito



operata nel 2018 ha consentito di conseguire condizioni più favorevoli e di relativizzare quindi l'impatto di questa voce sul bilancio, oltretutto di rendere in generale più sostenibile nel tempo il rimborso della parte ancora rimanente.

	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	148.006	95.057	51.009	45.410	35.990

Come si nota dalla sovrastante tabella, gli oneri finanziari sono infatti diminuiti nel quinquennio 2017/2021 del 75,68%;

- gli **oneri straordinari** nell'esercizio 2021 sono ammontati a 1.210 euro (-50,41% rispetto all'anno precedente), una somma in ogni caso di assai limitato valore assoluto, sostanzialmente in linea con le risultanze degli anni passati;
- le **imposte** di competenza 2021, pari a 137.920 euro, sono superiori all'ammontare del precedente esercizio (+6,89%), e scontano la prevalente componente immobiliare nell'attuale struttura dell'attivo patrimoniale;
- l'**avanzo primario** dell'esercizio, ante accantonamenti di legge, ha fatto registrare un ritorno al segno più (328.960 euro, a confronto del disavanzo di 277.045 euro del 2020).

	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo primario	-395.908	-1.612.375	242.617	-277.148	328.960

Si tratta di un risultato importante, almeno in via tendenziale, poiché sembra segnalare – come evidenziato anche dalla serie storica dell'ultimo quinquennio, fatta eccezione per il 2019 - il superamento di una non breve fase di difficoltà.

La chiusura positiva è in grado, altresì, di finanziare la quasi totalità dell'investimento erogativo dell'esercizio, ed è questo un elemento che fa guardare al futuro – rispetto all'obiettivo di una maggiore sostenibilità economica e finanziaria - con fiducia;

- l'**attività istituzionale** svolta nel corso dell'esercizio ha fatto perno sulla disponibilità dello stanziamento di 210.000 euro fissato a suo tempo nel Documento programmatico previsionale 2021.

	2017	2018	2019	2020	2021
Attività istituzionale	644.916	225.000	210.000	210.000	210.000

Si evidenziano qui, in particolare, almeno tre osservazioni.

La prima attiene alla riduzione dello stanziamento nel quinquennio sopra riportato: -67,44% dal 2017 al 2021. Percentuale che salirebbe notevolmente se si considerassero gli esercizi precedenti, in presenza di risorse patrimoniali ed economiche assai più consistenti.

La seconda riguarda la stabilizzazione dell'importo dello stanziamento negli ultimi tre esercizi, in omaggio ad un criterio di sostenibilità coerente con lo scopo di



preservare nel tempo, per quanto possibile, l'entità dei fondi disponibili per le finalità istituzionali e di svolgere al tempo stesso una serie di interventi significativi a favore delle comunità locali di riferimento.

La terza concerne un elemento che merita una sottolineatura: l'avanzo dell'esercizio qui considerato è in grado di coprire il 90,86% della spesa erogativa 2021, con ciò potendosi da un lato limitare fortemente l'utilizzo dei fondi di riserva disponibili, dall'altro preconstituire un passo incoraggiante in vista dell'obiettivo, da conseguirsi nel tempo, di pieno e stabile finanziamento dell'attività istituzionale con risorse generate dall'esercizio.

Per quanto riguarda l'attività effettivamente svolta dalla Fondazione nel corso del 2021, va segnalato che essa si è articolata in quattro settori rilevanti come riportato nella seguente tabella.

Settore	Deliberato	%
Arte, attività e beni culturali	29.500	14,05
Educazione, istruzione, formazione	164.900	78,52
Volontariato, filantropia, beneficenza	11.600	5,52
Sviluppo locale	4.000	1,91
Totale	210.000	100,00

Peraltro, va segnalata – a latere dell'attività istituzionale svolta direttamente dalla Fondazione attraverso lo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio - la conferma anche per il 2021 della importante collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna (vedasi al riguardo il resoconto dettagliato nell'apposita sezione "*Bilancio di Missione*"), che ha consentito di arricchire la dotazione finanziaria per il perseguimento degli interventi di natura sociale sul territorio di riferimento.

- **Elementi patrimoniali.**

Il profilo patrimoniale con cui la Fondazione si presenta al 31 dicembre 2021 è nella sostanza simile a quello del precedente esercizio, pur con una variazione di cui si dirà nel proseguo.

- L'**attivo patrimoniale**, in chiusura di esercizio, ammonta ad un totale di 22.183.261 euro, in diminuzione dell'8,96% rispetto al 2020.

	2017	2018	2019	2020	2021
Attivo patrimoniale (mln)	28,903	25,849	25,460	24,366	22,183

L'andamento del valore dell'attivo nel quinquennio 2017/2021 – dopo il drastico abbattimento avvenuto nel biennio precedente - mostra una tendenza ad una graduale diminuzione: -23,25% rispetto al 2017.



Ciò, nella sostanza e al di là di fattori contingenti, deriva da una erosione di risorse conseguente alla non ancora raggiunta posizione di pieno equilibrio economico e finanziario, obiettivo che la Fondazione non cessa di perseguire con determinazione e che si può considerare di medio periodo.

Rispetto al 2021, la diminuzione registrata in particolare nei confronti del precedente esercizio è stata determinata essenzialmente dall'estinzione di un credito di quasi 2 milioni di euro vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per il contenzioso dell'annualità 1997/98 (e contestuale storno del corrispondente fondo iscritto nel Passivo), contenzioso conclusosi con un parziale rimborso a favore della Fondazione.

- La **composizione dell'attivo** che risulta a fine 2021 non si discosta molto dal quadro già presente nell'esercizio precedente, eccezion fatta per la sopra citata voce relativa ai Crediti.

Voci dell'attivo	2020	%	2021	%
Beni mobili e immobili	12.652.452	51,92	12.591.169	56,76
Strumenti finanziari non imm.ti	6.354.628	26,08	6.073.496	27,38
Immobilizzazioni finanziarie	2.780.457	11,41	2.775.838	12,51
Disponibilità liquide	211.264	0,87	363.145	1,64
Crediti	2.327.371	9,55	337.972	1,52
Ratei e risconti attivi	40.431	0,17	41.641	0,19
Totale	24.366.603	100,00	22.183.261	100,00

Come si nota dal confronto riportato sopra, la parte immobiliare costituisce la componente di maggior peso (oltre la metà) dell'attivo in entrambi gli esercizi qui considerati.

La parte finanziaria, intesa complessivamente, nel 2021 aumenta leggermente il proprio peso sull'anno precedente (dal 38,36% al 41,53%), non troppo distante dalla componente immobiliare.

Circa la voce relativa ai crediti, già si è accennato sopra della conclusione del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate e della conseguente estinzione dell'importo riportato in bilancio.

In un simile quadro giova rammentare che la Fondazione si è data, in un orizzonte di medio/lungo periodo, un obiettivo di riassetto patrimoniale che preveda in prospettiva un ridimensionamento della componente immobiliare a vantaggio di una crescita delle poste finanziarie. Ciò, a condizione, naturalmente, che detto percorso sia funzionale sia ad un giusto equilibrio dell'attivo, anche per diversificazione di categorie, sia ad un parallelo aumento della redditività del patrimonio.



- La **composizione del passivo** vede, tra le diverse voci,
 - il *patrimonio netto* salire leggermente rispetto al 2020 (+1,19%), per effetto degli accantonamenti di legge,
 - il *fondo per l'attività d'istituto* mantenersi sostanzialmente stabile a confronto con l'esercizio precedente,
 - il *fondo per rischi e oneri*, comprensivo di 4 diverse destinazioni, risultare sostanzialmente in linea con il risultato del 2020,
 - i *debiti* ridursi dell'11,47% in confronto al dato del precedente esercizio, per effetto dei rimborsi, regolarmente effettuati, del mutuo acceso con Crédit Agricole Italia.

L'esposizione debitoria complessiva della Fondazione ammonta al 31 dicembre 2021 a 3.143.927 euro ed è in gran parte legata al finanziamento di 10.000.000 euro richiesto dalla Fondazione nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria. Nel tempo, la posizione si è notevolmente ridimensionata per effetto dei pagamenti sempre regolarmente corrisposti, restando oggi un residuo contenuto di 3 milioni di euro (*cf. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti*).

- **Linee strategiche della gestione.**

Operando una valutazione generale, si può dire che l'esercizio 2021 abbia conseguito positivi risultati sul piano economico, nonostante il permanere di una situazione di contesto decisamente problematica, per via dell'emergenza pandemica e delle sue conseguenze sociali.

Ciò si è riflesso anche sul percorso che la Fondazione ha intrapreso da tempo per costruire nel medio/lungo periodo una prospettiva di solidità e stabilità.

In questo senso, il 2021 ha visto un forte impegno a perseguire gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data, attraverso le relative, opportune linee gestionali condivise *tra e in seno* agli organi collegiali.

A consuntivo, è possibile trarre alcune considerazioni sul lavoro svolto su tale piano nel corso dello scorso esercizio.

- In primo luogo occorre guardare al tema della gestione strategica del **patrimonio**. Dopo la cessione della partecipazione della banca conferitaria, avvenuta nel 2018, uno degli obiettivi prioritari della Fondazione è divenuto il riassetto del patrimonio, soprattutto attraverso la valorizzazione, o – dove possibile – la messa a reddito, di alcuni *assets* immobiliari di proprietà. Lo scopo era e rimane quello di dare maggiore equilibrio alla composizione dell'attivo, recuperando al tempo stesso risorse finanziarie da destinare all'investimento e rendendo maggiormente produttivo il patrimonio nel suo complesso.



Sotto quest'ultimo aspetto, l'esercizio 2021 ha fatto registrare un ulteriore passo avanti sulla strada della crescita della parte di patrimonio generatrice di reddito.

2019	2020	2021
46,0%	58,6%	64,0%

Come si può notare, nell'ultimo triennio si è assistito ad una significativa progressione della percentuale di attivi fruttiferi rispetto al totale dell'attivo.

Si tratta di un elemento di particolare interesse, che corrisponde agli obiettivi strategici che la Fondazione si è data lungo il percorso di incremento dei propri risultati economici.

Va inoltre segnalato come dato positivo che nel corso dell'esercizio si è proceduto ad alienare ad una società alcuni terreni agricoli di proprietà considerati ormai un *asset* non strategico per la Fondazione.

Tale cessione si inserisce nell'alveo di alcune importanti operazioni di dismissione di beni immobili attuate in precedenza dalla Fondazione per migliorare le proprie *performances* reddituali, in coerenza con gli obiettivi posti dagli organi. Una linea che la Fondazione conferma anche per i prossimi esercizi al fine di alzare nuovamente l'asticella del patrimonio profittevole.

- Un secondo profilo riguarda invece le problematiche **economico-finanziarie**.

Tra gli obiettivi strategici che la Fondazione si è data, a partire dal secondo decennio del duemila, uno dei principali è senza dubbio quello del costante miglioramento del risultato economico della gestione.

Ciò, in primo luogo, facendo leva da un lato sull'incremento dei ricavi, dall'altro sulla riduzione dei costi (-36,9% nell'ultimo quinquennio, dopo il dimezzamento nel quinquennio precedente), al fine di conseguire esiti in grado di assicurare un sano equilibrio economico e finanziario, ossia la capacità dei proventi di finanziare le spese, l'attività di erogazione e il rimborso del mutuo in essere.

Il percorso compiuto finora ha mostrato risultati incoraggianti, pur in un contesto influenzato dapprima dall'onda lunga dei riflessi della grande crisi finanziaria del 2008, e poi dall'impatto dell'emergenza sanitaria a livello internazionale, che hanno determinato inevitabili instabilità nelle chiusure di bilancio.

In questa ottica, il consuntivo 2021 segnala un passo avanti notevole nel cammino verso la piena sostenibilità.

Due, in particolare, sono gli aspetti d'interesse da sottolineare.

- ✓ Il primo è rappresentato dall'avanzo primario positivo (*vedasi il precedente paragrafo "Aspetti economici e gestionali"*). Averlo conseguito in un anno ancora fortemente "pandemico", rende il dato – anche sul piano simbolico – sicuramente significativo.



- ✓ Il secondo aspetto riguarda la capacità dell'avanzo di dare copertura ad oltre il 90% della spesa erogativa e, quindi, di quasi azzerare il ricorso ai fondi di riserva disponibili per l'attività istituzionale.

Quello che emerge dal 2021 è, insomma, un contributo, almeno tendenziale, ad una prospettiva di crescita – senza dubbio strategica - che dovrà naturalmente trovare ulteriore conferma nei prossimi esercizi.

Peraltro, a chiosa delle considerazioni sopra esposte, va rilevato che lo sforzo maggiore che attende la Fondazione deve appuntarsi sulla crescita dei proventi ordinari, stante il fatto che il complessivo risultato del 2021 poggia anche sulla presenza importante di proventi di carattere straordinario, la cui natura è evidentemente legata alla sfera della eventualità e non della stabilità.

- Infine, il terzo aspetto da considerare attiene all'**attività istituzionale**.

Nel lavoro di approfondimento dei propri indirizzi strategici, da tempo la Fondazione si è posta l'obiettivo di una ripresa di presenza sul territorio di riferimento orientata a promuovere e ad assistere lo sviluppo sociale delle comunità locali, individuando le forme più idonee.

Gli esercizi 2020 e 2021 hanno comprensibilmente accentuato la necessità di porre un'attenzione particolare al sociale, per offrire risposte immediate alle drammatiche conseguenze dell'emergenza sanitaria, nell'auspicio che esse si mantengano nell'area della contingenza e non entrino invece nella sfera della cronicità.

Sullo sfondo rimane l'obiettivo più generale di una più precisa focalizzazione delle modalità di assolvimento del ruolo statutario della Fondazione in uno scenario sociale ed economico in costante cambiamento. Una riflessione che deve partire dalla considerazione delle risorse disponibili per l'attività istituzionale, dei connotati della presenza che la Fondazione intende sviluppare sul territorio provinciale riminese, del suo essere tradizionale e principale partner dell'associazionismo organizzato e del terzo settore.

È una tematica che gli Organi, *in primis* il Consiglio Generale, hanno iniziato ad affrontare e che ora compete ai nuovi componenti degli Organi di indirizzo e di amministrazione della Fondazione, entrati in carica a metà dell'esercizio qui considerato, assumere e sviluppare ulteriormente, avendo innanzi a sé un congruo lasso di tempo (un mandato quinquennale per il Consiglio Generale) per impostare e verificare il necessario lavoro di riflessione e di attuazione.

Sotto il profilo delle risorse disponibili per l'attività istituzionale, nel 2021 la Fondazione ha potuto disporre da un lato di risorse proprie – lo stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio – e dall'altro di un supporto aggiuntivo esterno fornito dall'Associazione delle Fondazioni bancarie



dell'Emilia Romagna. Ciò ha offerto la possibilità di potenziare nell'esercizio gli investimenti sociali sul territorio e, quindi, di ampliare l'attività erogativa e progettuale della Fondazione.

Va sottolineato che il 2021 – sul piano del perseguimento delle finalità statutarie - è stato caratterizzato non solo da interventi in ambito sociale. Centrale è stata, ad esempio, la realizzazione della mostra “*L'Oro di Giovanni. Il restauro della Croce di Mercatello e il Trecento riminese*”, di grande successo, che ha riproposto l'importanza della Bellezza quale occasione di crescita culturale e di consapevolezza della comunità locale.

Per un'analisi completa dell'attività istituzionale 2021 della Fondazione, vedasi la successiva Sezione *Bilancio di Missione* del presente documento.

In sintesi, si può affermare che il 2021 – con i suoi risultati numerici e di complessiva presenza nella società locale - ha rappresentato una tappa significativa nel percorso di avvicinamento agli obiettivi di natura strategica che la Fondazione si è data dal punto di vista patrimoniale, economico/finanziario e dell'attività istituzionale.

Un percorso che deve proseguire nel solco di un impegno sempre teso a costruire un futuro all'insegna di una stabile autonomia, la quale è il presupposto per lo sviluppo di nuove e significative modalità di presenza, nell'alveo delle finalità statutarie, a servizio del territorio di riferimento.

- **Aggiornamenti operativi.**

Come in ogni esercizio, anche nel 2021 sono proseguite le attività di monitoraggio e di aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti nell'ambito della Fondazione, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un idoneo livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

In questo senso si è posta attenzione, come sempre, al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679) e si sono positivamente sperimentate le procedure per lo *smart working*, utilizzato per alcuni brevi periodi nel corso dell'anno.

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2022 è proseguito il lavoro degli Organi collegiali sugli obiettivi prioritari della Fondazione come indicati nei paragrafi precedenti.

Vale la pena evidenziare alcuni punti che emergono dal percorso intrapreso nel primo trimestre del corrente anno sul fronte istituzionale, del riassetto patrimoniale, del rafforzamento economico e della presenza sul territorio.

- Sul piano dell'assetto di governo della Fondazione, va segnalata l'immissione –



avvenuta alla fine del mese di gennaio – di 19 nuovi Soci dell'Assemblea. Da tempo la compagine – che è anche soggetto designante dell'Organo di indirizzo – si trovava sotto organico avendo numerosi posti vacanti. Con le elezioni di gennaio è stato possibile portare il numero dei Soci a 89 rivitalizzando e aggiornando l'Assemblea. L'obiettivo è ora – quando ne ricorreranno le condizioni – compiere un ulteriore passo per giungere al plenum dell'Organo che lo statuto fissa nel numero di 100.

Con l'implementazione dell'Assemblea dei Soci si è di fatto completato il quadro dei rinnovi degli Organi collegiali della Fondazione dopo la tornata di metà 2021 che ha visto la ricomposizione del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori.

- Anche nei primi mesi del 2022 si mantiene viva l'attenzione sul piano di valorizzazione e messa a reddito di parte del patrimonio immobiliare di proprietà, stante il carattere strategico di tale obiettivo, per il riequilibrio della composizione degli attivi e l'incremento del livello delle disponibilità finanziarie della Fondazione. Nel primo trimestre, in particolare, sono in corso verifiche riguardo alla situazione di alcuni *asset*.
- Sta altresì proseguendo l'attività di studio e ricerca, promossa dalla Fondazione, relativa alla possibilità di avviare, assieme ad alcuni autorevoli soggetti locali del terzo settore, una sperimentazione riguardo a strumenti e modalità che possano favorire lo sviluppo della "cultura del dono", finalizzata al reperimento di risorse dalla sfera privata e pubblica da destinare alla progettualità territoriale.
- Dal punto di vista dell'investimento sociale, nella prima parte dell'esercizio 2022 è stato possibile prevedere 11 interventi erogativi, supplementari ed esterni rispetto all'attività istituzionale diretta della Fondazione (da stanziamento Dpp 2022), grazie alla collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna, per un valore complessivo di oltre 110.000 euro.

Parallelamente, è emersa la possibilità di usufruire di altre risorse per la progettualità degli enti locali di minore dimensione della provincia di Rimini attraverso fondi e bandi rientranti nella sfera degli interventi previsti dal PNRR di attuazione del Next Generation Eu.

- Di notevole rilievo è inoltre la ricorrenza, nel 2022, del trentesimo anno di attività della Fondazione, costituita nel luglio del 1992 per effetto della legge Amato/Carli del 1990. Proprio nel primo trimestre dell'anno è iniziata la messa a punto di un insieme di iniziative volte a ricordare l'evento non in ottica meramente celebrativa ma con lo sguardo rivolto a rilanciare il ruolo della Fondazione nel nuovo contesto socio-economico che va delineandosi in questi anni di generale cambiamento.



A fronte degli elementi evidenziati, va comunque sottolineato che i primi mesi del 2022 presentano più d'un motivo di preoccupazione generale. Da un lato, per la complessa vicenda della pandemia da Covid-19 che, seppur in via di rallentamento, persiste ancora sia a livello sanitario che di conseguenze sociali ed economiche derivanti dal lungo periodo emergenziale. Dall'altro lato, per l'aprirsi in Europa di un grave e pericoloso fronte bellico a causa dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Una vicenda gravida di rischi ed incognite che pesano grandemente sia sull'immediato che in prospettiva dal punto di vista umanitario, sociale, economico e politico.

Al momento di chiusura del presente bilancio la situazione è ancora dominata da tali fattori destinati ad incidere anche sull'andamento dell'esercizio, specie a livello finanziario, e appare per ora piuttosto difficile fare previsioni attendibili, pur non potendosi non auspicare con forza e speranza il ripristino di condizioni di pace e di normalità.

In conclusione, da quanto esposto nella presente relazione emerge che il 2021 è stato, nei fatti, un esercizio significativo, in cui le condizioni di contesto – locale come nazionale – fortemente segnate dall'emergenza sanitaria non hanno impedito di conseguire buoni risultati di bilancio, che autorizzano a guardare con fiducia – al netto delle incertezze che gravano sulla situazione internazionale – al futuro, a partire dall'esercizio in corso.

IL PRESIDENTE

Arch. Mauro Ioli



BILANCIO DI MISSIONE



INTRODUZIONE

Il Bilancio di Missione – vale a dire la sezione appositamente dedicata ad illustrare l'attività istituzionale svolta in corso d'anno nell'ambito territoriale di riferimento – è parte integrante del documento di bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Esso ha lo scopo di informare tutti gli *stakeholders* su come la Fondazione ha perseguito nel corso del 2021 quei “*fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*” che lo statuto (art. 2, comma 1) indica come suo scopo e sua missione.

Il focus della presente sezione è quindi incentrato su obiettivi e modalità dell'investimento sociale effettuato, sugli interventi svolti, sui benefici arrecati e, più in generale, sull'impatto che la presenza della Fondazione ha generato nell'ambito di sua pertinenza.

Il Bilancio di Missione, in sostanza, presenta una panoramica dell'attività d'interesse pubblico realizzata dalla Fondazione, ponendosi come uno strumento di rapporto attivo con le comunità locali, in quell'ottica di apertura e di trasparenza che sempre più contraddistingue l'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria.

LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA MOTORE DEL PAESE

Nate a seguito della legge istitutiva Amato/Carli (L. n. 218/1990), riformate più volte nel corso degli anni (principalmente con L. n. 461/1998), le Fondazioni di origine bancaria sono organizzazioni non profit, private e autonome.

Sono attualmente 86 in tutt'Italia, differenti per dimensione e operatività territoriale, e intervengono in diversi campi di attività, dal *welfare* alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca.

La missione delle Fondazioni è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese.



Dalla loro nascita hanno erogato circa 26 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2020) attraverso più di 400mila iniziative e investito significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico.



Le risorse utilizzate per realizzare le progettualità delle Fondazioni sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni, che complessivamente ammontano a circa 40 miliardi di euro.

Le Fondazioni di origine bancaria intervengono sui territori promuovendo il cosiddetto “*welfare* di comunità”, ovvero accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione.

Insieme alle comunità, le Fondazioni si prendono cura delle fragilità, favorendo l’integrazione lavorativa dei disabili e la loro autonomia, l’assistenza agli anziani non autosufficienti (privilegiando il sostegno alle famiglie e la domiciliarizzazione), la tutela dell’infanzia, il recupero delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, il contrasto delle dipendenze.

Inoltre, esse sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Alimentano, infatti, annualmente il Fondo unico nazionale (Fun), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla *governance* dell’Organismo nazionale di controllo (Fondazione Onc) e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Cruciale è il loro ruolo anche nel vivo dell’emergenza pandemica che ha colpito il Paese e il mondo negli ultimi due anni. Fin dall’inizio si sono attivate per offrire una prima risposta alle diverse esigenze locali, tanto delle autorità sanitarie, per garantire l’assistenza medica alle persone contagiate, quanto delle realtà economiche e culturali messe a dura prova dalle necessarie misure di contenimento del contagio. In poco tempo, per tutti questi interventi, le Fondazioni hanno messo a disposizione dei loro territori oltre 130 milioni di euro, tra stanziamenti e raccolte fondi. In seguito, hanno continuato e continuano tuttora ad intervenire parallelamente all’andamento della situazione.



Dal punto di vista istituzionale, le Fondazioni di origine bancaria hanno un loro organismo rappresentativo su scala nazionale: l’ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio spa), presieduta attualmente dal Prof. Francesco Profumo. A sua volta, ACRI ha delegazioni su base regionale. L’Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell’Emilia Romagna è la consulta più ampia a livello nazionale, con ben 19 Fondazioni associate. Una numerosità frutto della storica e articolata presenza sul territorio regionale, già dai primi decenni dell’800, di Casse di Risparmio dalle quali hanno poi preso vita le attuali Fondazioni bancarie.



Anche se possono sembrare ormai lontane nel tempo da un lato le numerose ‘battaglie’ che le Fondazioni di origine bancaria hanno dovuto combattere per difendere ed affermare la loro autonomia di soggetti di natura privatistica, dall’altro lato le diverse e spesso gravose vicende legate agli originari rapporti con il mondo del credito, ciò non toglie che il settore sia a tutti gli effetti una cospicua realtà dell’oggi.

Dimensioni, capillarità territoriale, capacità e metodologie d’intervento fanno senza dubbio delle Fondazioni di origine bancaria un protagonista di primo piano delle dinamiche sociali ed istituzionali di questi anni ed un autentico “motore” per lo sviluppo del Paese.

RIMINI NEL SISTEMA NAZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Nel lungo e fecondo percorso compiuto dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria italiane si colloca anche la storia della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Nata nel luglio del 1992, ad esito dello scorporo dell’attività bancaria dalla vecchia Cassa di Risparmio risalente al 1840, la Fondazione ha operato con crescente intensità venendo a rappresentare un punto di riferimento di primo piano nell’ambito provinciale riminese.

Con la Fondazione si è affacciato nel territorio locale un attore nuovo, dedito ad attività di servizio e assistenza alle comunità, capaci di concorrere a favorire l’evoluzione della tradizionale “beneficenza” in operazioni progettuali strutturate di ausilio alla crescita ed all’emancipazione di numerose realtà e, in generale, del terzo settore.



(Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione)

Dall’origine ad oggi la Fondazione ha investito sul territorio oltre 100 milioni di euro in alcune



migliaia di interventi, attraverso diverse modalità e spesso aprendo nuove strade, ad esempio sul piano del recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, della gestione di servizi, dell'innovazione, della creazione di reti di collaborazione.

30 anni di attenzione al territorio	
Investimenti effettuati	oltre 100 milioni di euro
Interventi e progetti finanziati	oltre 3.300
Soggetti pubblici e privati destinatari di interventi	920

Una storia, dunque, che ha generato un impatto più che rilevante sul territorio riminese, abbracciando prevalentemente 5 aree di intervento (*Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione, istruzione; Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*; e, per alcuni anni, il settore *Assistenza agli anziani*), e compiendo anche sperimentazioni gestionali di notevole significato: su tutte, in particolare, il *Servizio di assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti* e la conduzione per ben 18 anni di *Castel Sismondo*.

Tutto ciò, fermo restando il saldo riferimento alla *mission* statutaria ed agli strumenti oggi a disposizione, e nella consapevolezza della necessità di individuare forme di presenza della Fondazione adeguate ai cambiamenti registrati nel tempo nel contesto locale.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini fa parte da sempre dell'Acri (Associazione nazionale di Fondazioni e Casse di Risparmio spa), partecipa all'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e, al pari delle altre, è vigilata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della disciplina speciale che ha istituito e regola questo particolare sistema.

PRINCIPALI ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE

Nella predisposizione e nello svolgimento dell'attività istituzionale, la Fondazione ha tenuto conto anche nel 2021 di alcuni specifici criteri generali di base che sono espressamente fissati nel Documento programmatico previsionale di riferimento, e che si richiamano al vigente quadro di norme statutarie, regolamentari e di legge.





In questo senso, giova ricordare in particolare:

- a) il criterio relativo all'ambito geografico di operatività; esso è individuato in prevalenza nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 27 comuni che ne fanno parte, collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare, che contano complessivamente circa 340.000 abitanti (art. 2, co. 3, dello statuto vigente);
- b) il criterio riguardante l'ambito funzionale di operatività; è definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali - avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01 (ripreso dall'Appendice 1 dello statuto vigente) - sono stati indicati dal Documento programmatico previsionale 2021 nelle seguenti aree: *Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione e istruzione; Volontariato, filantropia e beneficenza; Sviluppo locale*;
- c) il criterio inerente all'ambito relazionale di operatività; questo è determinato dalla volontà:
 - ✓ di evitare per quanto possibile, nello svolgimento dell'attività istituzionale, le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio;
 - ✓ di adottare un metodo sussidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni;
 - ✓ di mantenere vivo e proficuo un rapporto di dialogo e fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO SOCIALE NEL 2021



Avuti a mente gli obiettivi generali, di metodo e di contenuto, fissati dagli Organi collegiali in sede di predisposizione del Documento programmatico previsionale di esercizio, l'attività istituzionale della Fondazione per il 2021 si è svolta coerentemente con l'intento, in particolare, di



- sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le proprie finalità statutarie e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale;
- concorrere, direttamente o insieme ad altri interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo;
- indirizzare le risorse disponibili prevalentemente agli ambiti della formazione e del sociale, nella consapevolezza del loro valore sistemico anche in relazione al quadro di esigenze espresso dalla realtà locale.

In tale quadro va inoltre segnalato che la Fondazione ha scelto per il 2021 di operare in quattro settori rilevanti (*cf. successivo paragrafo "Settori d'intervento"*).

DATI ED ELEMENTI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELL'ESERCIZIO

I paragrafi che seguono intendono documentare i contenuti specifici che hanno caratterizzato l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2021 attraverso una serie di dati e di considerazioni che riguardano anche l'impatto sul territorio di riferimento.

❖ Il punto di partenza

L'attività istituzionale della Fondazione è frutto delle indicazioni, degli indirizzi, dei programmi generali contenuti e fissati nel Documento programmatico previsionale di esercizio. È dunque il Dpp 2021, approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre dell'anno precedente, il punto di riferimento che ha rigorosamente orientato le scelte di allocazione degli investimenti sociali della Fondazione nel corso dell'esercizio.

In estrema sintesi, il Dpp 2021 forniva alcune principali indicazioni:

- ✓ previsione di intervento in quattro settori rilevanti;
- ✓ stanziamento della somma di 210.000 euro per l'attività istituzionale;
- ✓ conferma della centralità del legame con il Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di gestione Uni.Rimini;
- ✓ attenzione alle tematiche del sociale e dello sviluppo locale.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, si è mosso all'interno di questo quadro adottando scelte coerenti di attuazione degli indirizzi contenuti nel Dpp di esercizio.

❖ Metodologie e contenuti

Considerando i riferimenti contenuti nel Documento programmatico previsionale di esercizio, la Fondazione, per realizzare la propria attività istituzionale, ha come sempre



agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*: in particolare per quanto riguarda i processi di presentazione delle richieste, di valutazione e di selezione, di decisione circa l'allocazione delle risorse, di comunicazione degli esiti, di rendicontazione e, in generale, dei rapporti con gli *stakeholders*.

Riguardo ai contenuti, la Fondazione – analogamente al 2020 - ha naturalmente tenuto conto del mutato contesto che si è venuto a creare anche a livello locale a seguito della pandemia da Covid-19 e dei provvedimenti assunti dalle Autorità per contrastarla, ed ha perciò posto particolare attenzione anche alle nuove esigenze sociali ed economiche emergenti sul territorio.

Inoltre, ha

- > confermato, nel contesto dei quattro settori rilevanti affrontati, il tradizionale impegno negli ambiti educativo e sociale, in linea con l'analisi delle domande e delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali, dimostrando capacità di impatto positiva;
- > consolidato la presenza, in particolare, sui temi della formazione universitaria e dell'innovazione, punti chiave per la crescita del territorio e delle comunità locali;
- > rinnovato, altresì, il supporto ad un ambito di tradizionale attenzione, quale quello delle realtà del terzo settore del territorio; l'area riminese è ricca di espressioni del mondo del sociale, della solidarietà, del volontariato, con talune esperienze di livello ultralocale, e ad esse è andato un sostegno tramite l'erogazione di contributi economici, ma anche attraverso la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione e di dare assistenza in passaggi istituzionali ed amministrativi laddove necessario;
- > operato una sottolineatura speciale dei temi culturali, in particolare di carattere artistico, attraverso iniziative mirate ad offrire elementi di riflessione e respiro in un contesto generale così fortemente segnato dalla prova pandemica.

❖ **Settori d'intervento**

Come già evidenziato, la Fondazione nel 2021 ha operato in quattro settori rilevanti, e segnatamente:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, formazione, istruzione*
- *Volontariato, filantropia, beneficenza*
- *Sviluppo locale*



Pur se – come si vedrà nei prossimi paragrafi – il livello quantitativo degli interventi non presenta criteri di omogeneità tra i diversi settori, è parso tuttavia opportuno agli Organi – senza indulgere a dispersioni delle risorse a disposizione - considerare tutti e quattro gli ambiti per non far venir meno la presenza della Fondazione in campi ritenuti importanti per le comunità locali.

❖ **Numero di interventi svolti**

Gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti – a valere sullo stanziamento di 210.000 euro stabilito nel Documento programmatico previsionale 2021 - sono stati 17, un numero superiore rispetto a quello registrato negli ultimi esercizi. Considerando che l'entità del suddetto stanziamento non è variato nell'ultimo triennio, va dato atto del particolare ed attento lavoro svolto dagli Organi deputati sul piano della valutazione e selezione degli interventi che ha permesso di individuare un maggior numero di progetti meritevoli d'interesse in rapporto ai criteri utilizzati.

- Tabella 1 –

	2017	2018	2019	2020	2021
N. interventi svolti ex Dpp	22	7	13	10	17

Dal punto di vista meramente numerico (non del valore economico), la maggiore quantità di interventi è stata realizzata nel settore *Arte, attività e beni culturali* (52,94% del totale, in crescita rispetto all'esercizio precedente). Il settore *Volontariato, filantropia, beneficenza* pesa per il 23,53% sul totale (anche questo dato è superiore rispetto al 2020), mentre *Educazione, formazione, istruzione* registra 3 interventi (17,65% del totale con netto rialzo sull'esercizio precedente) e *Sviluppo locale* vale il 5,88% dell'insieme.

Nella Tabella 2 sono riportati a raffronto i dati relativi al numero di interventi svolti in ciascun settore affrontato nel 2020 e nel 2021 con la relativa incidenza percentuale sul totale.

- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2020		ESERCIZIO 2021	
	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	N. EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	4	40,00	9	52,94
<i>Educazione, formazione, Istruz.</i>	1	10,00	3	17,65
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	2	20,00	4	23,53
<i>Sviluppo locale</i>	3	30,00	1	5,88
Totale	10	100,00	17	100,00



Un Nota Bene. Nel valutare la serie storica di cui alla precedente Tabella 1, va considerato che nell'esercizio 2018 i settori rilevanti prescelti erano 3, mancando quello relativo all'Arte, *attività e beni culturali*, settore che negli altri esercizi segnalati è stato invece presente.

❖ **Entità della spesa nei settori rilevanti**

L'investimento per l'attività istituzionale 2021, come sopra ricordato, è stato pari a 210.000 euro, analogamente a quanto avvenuto nell'ultimo triennio.

Peraltro, giova sottolineare per inciso che la Fondazione ha potuto utilizzare anche altre somme per interventi istituzionali, derivanti da supporti esterni messi a sua disposizione (*vedasi al riguardo il paragrafo "Collaborazioni all'attività istituzionale" in chiusura della presente sezione*).

Nella Tabella 3 sono riportati a raffronto i dati relativi agli esercizi 2020 e 2021 per quanto riguarda la spesa erogativa effettuata nei singoli settori d'intervento con la relativa incidenza percentuale sul totale.

- **Tabella 3** -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2020		ESERCIZIO 2021	
	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE	IMPORTO DELIBERATO (€)	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	12.700	6,05	29.500	14,05
<i>Educazione, formazione, istruz.</i>	162.000	77,14	164.900	78,52
<i>Volontariato, filantropia, benef.</i>	20.300	9,67	11.600	5,52
<i>Sviluppo locale</i>	15.000	7,14	4.000	1,91
Totale	210.000	100,00	210.000	100,00

A differenza di quanto si può notare per il numero di interventi svolti, sotto il profilo della spesa assoluta la divaricazione tra i settori d'intervento è risultata assai più marcata, come meglio specificato nel paragrafo che segue.

❖ **Ripartizione dell'investimento sociale**

La Tabella 3 che precede conferma la netta preminenza, anche nel 2021, dell'investimento sul settore *Educazione, formazione, istruzione* (78,52% del totale deliberato) in ragione del sostegno al Campus di Rimini dell'Università di Bologna, attraverso la partecipazione alla società di servizi Uni.Rimini spa; una scelta cui la Fondazione attribuisce carattere strategico e di lungo corso in funzione della crescita culturale delle comunità di riferimento.



I dati sulla ripartizione dello stanziamento fra gli altri settori rilevanti prescelti nel 2021 evidenziano un assetto in parte differente rispetto al precedente esercizio.

Vi è infatti da un lato un aumento della spesa per il settore *Arte, attività e beni culturali*, e dall'altro lato una flessione, in termini assoluti, delle risorse a favore dell'ambito sociale e dello sviluppo locale.

- Tabella 4 -

SETTORI RILEVANTI	VARIAZIONE PESO % SU TOTALE 2021 SU 2020
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	+8,00
<i>Educazione, formazione, istruzione</i>	+1,38
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	-4,14
<i>Sviluppo locale</i>	-5,24

Quello che, a giudicare dai dati riportati nelle Tabelle 3 e 4, sembrerebbe un minor impegno, nel 2021, sul fronte del *welfare* locale (che è stato e tuttora è tra le priorità della Fondazione), va invece considerato in un contesto più ampio, che tiene conto dell'attività complessiva assolta nell'esercizio anche tramite le collaborazioni esterne (vedasi al riguardo il capitolo "*Collaborazioni all'attività istituzionale*" in chiusura della presente sezione), da cui emerge la forte attenzione riservata all'area del sociale.

❖ **Valore medio degli interventi**

Il valore medio unitario degli interventi di erogazione effettuati nel 2021 si è attestato a quota 12.353 euro (-41,18% rispetto al risultato registrato nell'esercizio precedente).

- Tabella 5 -

	Interventi (n.)	Deliberato (€)	Valore medio interventi (€)
Esercizio 2018	7	225.000	32.143
Esercizio 2019	13	210.000	16.153
Esercizio 2020	10	210.000	21.000
Esercizio 2021	17	210.000	12.353

Il dato del 2021 è il più basso dell'ultimo quadriennio. Ciò è dovuto, soprattutto, alla volontà degli Organi di realizzare – a parità di stanziamento - un maggior numero di interventi in una fase fortemente segnata da una crescita della domanda proveniente dalla società e dalle amministrazioni locali in rapporto alla necessità di fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica.



Peraltro, questo non ha comportato alcun allentamento dei criteri di valutazione dei singoli interventi progettuali, privilegiandosi come sempre una logica di massima valorizzazione delle risorse disponibili e di efficiente ed efficace allocazione delle erogazioni in funzione della loro capacità di generare effettivi benefici sociali.

❖ **L'articolazione della presenza sul territorio**

“La Fondazione svolge i propri interventi prevalentemente nel territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nella Provincia di Rimini, quale risulta dall'insieme dei Comuni elencati in Appendice 2”. Questo è ciò che stabilisce l'art. 2, comma 3, dello statuto vigente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Il territorio, così definito, ha una superficie di poco meno di 1.000 km quadrati, una popolazione residente di circa 340.000 persone e comprende oggi 27 comuni dislocati sia sui 30 km di costa che nelle due principali vallate interne: Valconca e Valmarecchia. Si tratta dunque di un territorio piuttosto vario che unisce mare, pianura e collina, nonché interessi, economie e tradizioni diverse.



In tale contesto, la Fondazione ha sempre prestato attenzione, compatibilmente con l'esistenza delle necessarie condizioni, al tema della ripartizione dei propri interventi su base territoriale, ossia tenendo conto dell'articolazione sia comunale che geo-economica del bacino provinciale cui si riferisce.

L'attività istituzionale svolta nel 2021 offre, a questo proposito, alcune indicazioni.

- a) Nell'esercizio considerato, dei 17 interventi compiuti sulla base dell'utilizzo dello stanziamento fissato nel Documento programmatico previsionale,
 - 7 hanno riguardato progetti relativi all'ambito comunale del capoluogo;
 - 3 hanno riguardato altri comuni della provincia, in particolare Misano Adriatico, Santarcangelo di Romagna e San Leo;
 - 7, pur realizzati da soggetti riminesi, hanno assunto una valenza più ampia, tale da coinvolgere, a livello di benefici potenziali, l'intera area provinciale.



- Tabella 6 -

N. Interventi	Aree comunali interessate
3	Misano Adriatico, Santarcangelo di Romagna, San Leo
7	Intero territorio provinciale
7	Rimini

- b) La presenza della Fondazione si è inoltre manifestata anche sotto altre forme, in varie località del territorio. Va infatti ricordato, a titolo di esempio, che essa,
- coopera, in qualità di socio fondatore, alla vita del GAL - Valli del Marecchia e del Conca per lo sviluppo delle aree collinari dell'entroterra riminese, uno strumento di grande rilievo per la valorizzazione di attività locali, soprattutto agricole, turistiche ed artigianali;
 - mantiene un presidio importante a Riccione attraverso una sua proprietà immobiliare – la storica Villa Margherita (più nota come Villa Mussolini) -, affidata temporaneamente in gestione al locale comune e sede di attività espositive e culturali;
 - è presente in comuni importanti della provincia, come Cattolica, Santarcangelo, Bellaria Igea Marina attraverso rilevanti interventi di ristrutturazione compiuti negli anni su edifici che oggi sono luoghi di cultura;
 - assiste con la propria consulenza la conduzione amministrativa di uno storico istituto scolastico paritario a Verucchio;
 - è protagonista di altri interventi di minore entità in varie località.





- c) Va infine tenuto presente che la Fondazione ha scelto di indirizzare verso altri comuni della provincia, diversi da Rimini, parte dei contributi (esterni alla propria attività diretta) deliberati nell'esercizio d'intesa con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, come si vedrà in seguito nel capitolo "*Collaborazioni all'attività istituzionale*".

❖ **In sintesi**

Quanto fin qui esplicitato evidenzia che l'attività istituzionale svolta nel 2021 si è dimostrata, nell'insieme, in grado di assolvere alle finalità statutarie e di rispondere con elasticità ai problemi ed ai cambiamenti posti dalla situazione di straordinarietà manifestatasi nel biennio 2020/2021 (che si auspica possa essere almeno in parte superata già a partire dal 2022).

Si può così riassuntivamente affermare che la Fondazione nel corso del 2021 ha:

- ⇒ investito direttamente per l'attività istituzionale risorse proprie per un valore di 210.000 euro;
- ⇒ compiuto con il proprio stanziamento d'esercizio 17 interventi, finanziando progetti di rilievo emergenti dal territorio di riferimento;
- ⇒ operato in 4 settori rilevanti (*Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione, istruzione; Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*);
- ⇒ sviluppato la propria presenza, anche tramite la specifica portata dei progetti finanziati, in pressochè tutta l'area provinciale di sua competenza;
- ⇒ proseguito un'attenta valutazione e gestione della propria attività istituzionale diretta, nel pieno rispetto dell'assetto regolamentare vigente, mirando a coniugare le attuali, limitate risorse disponibili con una adeguata ed essenziale selezione degli interventi, declinata con oculatezza, in funzione di alcune priorità d'investimento e tenuto conto delle evidenze proposte dal contesto locale;
- ⇒ confermato la collaborazione con soggetti esterni che hanno consentito di realizzare un'attività indiretta integrativa (rispetto a quella svolta con risorse proprie ai sensi del Documento programmatico previsionale di esercizio), che ha potenziato da un lato la presenza e la capacità d'azione della Fondazione stessa, dall'altro le risorse a disposizione del territorio per progetti d'interesse generale.

Sullo sfondo rimane l'esigenza di proseguire e sviluppare ulteriormente – in un processo di continuo affinamento - la riflessione sugli indirizzi e sulle forme più efficaci di presenza della Fondazione sul territorio di riferimento, in un contesto di rapidi cambiamenti che richiede capacità di lettura della situazione e di adattamento delle modalità utili a conseguire un effettivo supporto alle comunità locali.



I CONTENUTI DELL'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE NEL 2021

Se quello descritto finora è stato il quadro generale, fatto di obiettivi, motivazioni e numeri, è a questo punto necessario verificare quali sono stati i contenuti specifici dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel 2021 – sempre in riferimento allo stanziamento stabilito nel Documento programmatico previsionale di esercizio.

Di seguito sono perciò descritte le principali iniziative progettuali e di erogazione che la Fondazione ha compiuto all'interno dei quattro settori rilevanti prescelti e, in senso più lato, la presenza complessivamente espressa sul territorio di riferimento.

Naturalmente, nell'illustrazione vi sono interventi che, per il carattere prioritario che rivestono nelle politiche istituzionali della Fondazione, corrispondono a scelte ricorrenti ed altri interventi che, invece, rappresentano impegni propri dell'esercizio qui considerato.

• Campus di Rimini dell'Università di Bologna.

Il Campus universitario è una realtà radicata e consolidata a Rimini, che dispiega i propri positivi effetti su tutto il territorio provinciale. È uno dei poli su cui si articola la presenza in Romagna dell'Università degli Studi di Bologna. La Fondazione è stata all'origine dell'insediamento universitario. Ha dapprima contribuito a creare le condizioni per la sua nascita e poi a sostenerlo fortemente e con convinta continuità. Strumento di tale supporto è sempre stata la partecipazione alla società di servizi per l'Università (Uni.Tu.Rim. in origine e poi Uni.Rimini spa), che vede nella propria compagine istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, imprese locali, istituti bancari.



(Palazzo Angherà, sede centrale del Campus di Rimini)

L'impegno per l'Università ha sempre rappresentato la voce più rilevante dell'investimento sociale della Fondazione, quantificabile dal 1994 ad oggi in oltre 20 milioni di euro (ossia circa un quinto del totale della spesa sostenuta per il territorio locale). Oggi la Fondazione possiede nel capitale di Uni.Rimini spa una quota del 13,5%, secondo azionista della società.

Anche nel 2021 – pur in presenza di tutte le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria in atto - la Fondazione non ha mancato di concorrere e cooperare insieme alle altre principali realtà del territorio per la crescita del Campus, che rappresenta un essenziale fattore di progresso sia culturale e formativo che economico, attraverso il fattivo collegamento con i settori produttivi locali.

L'offerta formativa del Campus di Rimini si impernia attualmente sulla presenza di 1 Dipartimento con 18 corsi di laurea, di cui 9 magistrali, 1 a ciclo unico e ben 6 in lingua inglese. Gli studenti immatricolati nell'ultimo anno accademico sono circa 1.600, mentre gli iscritti superano i 5.000, dei quali l'84,5% sono cittadini italiani, il 2,5% di San Marino e il 13% sono stranieri, a conferma del notevole grado di internazionalizzazione dei corsi di laurea e dell'attrattiva generale del Campus di Rimini. Come dimostra anche un altro dato: tra gli studenti italiani iscritti, quelli residenti nel Comune di Rimini rappresentano soltanto il 25% del totale.



(Palazzo 'Navigare Necesse', una delle sedi del Campus riminese)

L'insediamento universitario, d'altro canto, rappresenta ormai un *asset* strategico per il territorio locale, non solo in termini culturali ma anche per l'impatto che genera sia in termini di rapporti con il mondo dell'impresa (*ricerche, stage, tirocini, ecc.*) che in termini di indotto per i servizi e per l'economia locale. In questo senso è auspicabile che il superamento della pandemia porti con sé anche il ritorno pieno e definitivo alla frequenza *in presenza* dei corsi universitari e alla libera circolazione degli studenti.

La sfida che ora il Campus, Uni.Rimini spa ed il territorio hanno davanti è lavorare in dialogo da un lato con l'Ateneo bolognese e con gli altri Campus romagnoli, dall'altro con i settori sociali, culturali ed economici locali per aumentare e consolidare il livello qualitativo e quantitativo della didattica e della ricerca per fare di Rimini un punto di eccellenza nell'ambito degli studi universitari.

• **Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.**

Se Rimini si è dotata, a partire dall'ormai lontano 2007 e tra le prime città in Italia, di uno strumento innovativo come il Piano Strategico lo si deve anche all'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio che, assieme a Comune, Provincia e Camera di Commercio, lo ha voluto, promosso e poi sostenuto nel tempo.





Lo scopo era, e rimane, quello di realizzare uno strumento per

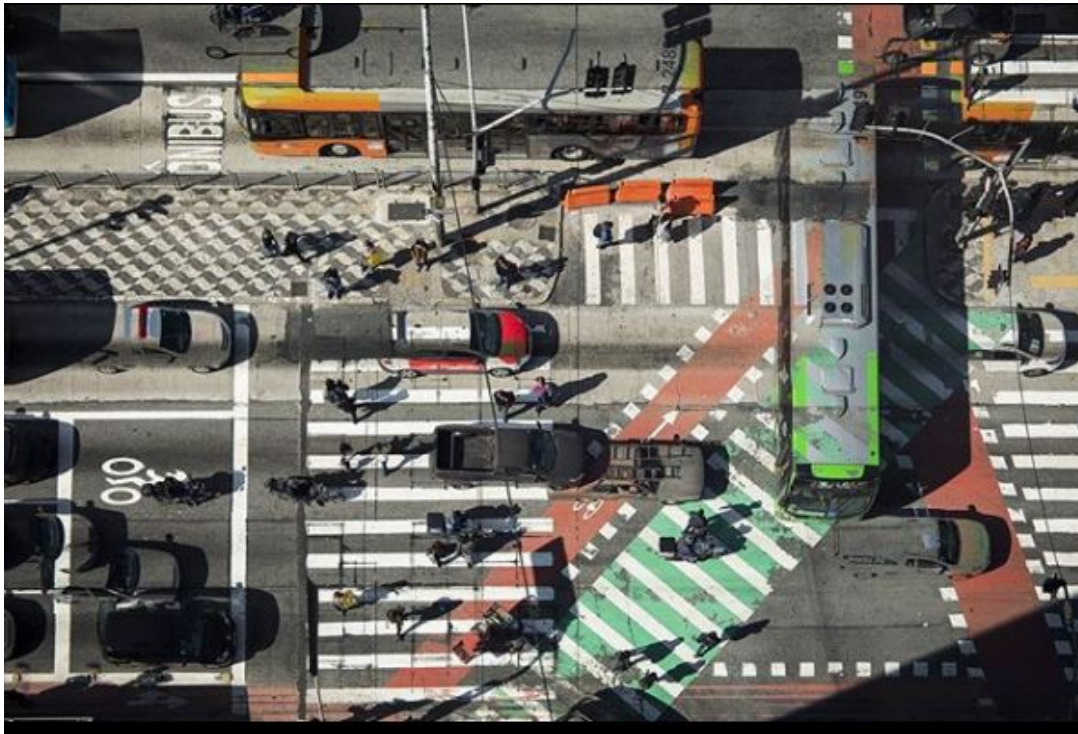
- (1) riflettere e mettere a punto una visione prospettica del territorio riminese in un orizzonte ventennale;
- (2) individuare e promuovere una progettualità capace di realizzare la strategia definita;
- (3) avviare una metodologia in grado di far lavorare insieme soggetti pubblici e privati in un'ottica di positiva sinergia.

Per questo motivo il Piano strategico è stato strutturato in modo da favorire la massima partecipazione da parte delle espressioni sociali del territorio.

Notevole è il lavoro che è stato compiuto negli anni, sia in termini di elaborazione culturale che di realizzazione di progetti d'impatto strutturale sulla città e il suo territorio, così come cospicuo è stato il livello di risorse finanziarie che è stato possibile convogliare sugli obiettivi del Piano.



E, in tale contesto, va sottolineato che la condivisione manifestatasi tra i soggetti promotori ha rappresentato di per sé un valore, in quella logica di sinergia che è elemento indispensabile per ogni percorso di sviluppo che non voglia essere soltanto estemporaneo. Il biennio 2020/2021 – che, a causa dell'emergenza sanitaria, ha visto un inevitabile rallentamento dei lavori del Piano – ha rappresentato l'occasione per effettuare una riflessione ed una verifica sui primi 13 anni di attività e per porre le basi di una seconda fase proiettata oltre il 2030.



Accanto all'ambiziosa operazione originaria di sviluppo per il territorio (*quale Rimini nel prossimo futuro?*), oggetto di attenzione del Piano sono anche altri due filoni di attività: da un lato, l'ampliamento del lavoro del 'contratto di fiume' per immaginare un piano per la Valmarecchia (una delle due valli dell'entroterra collinare riminese), dall'altro lato, l'estensione dell'esperienza del Piano Strategico alla cosiddetta 'area vasta', ossia all'ambito romagnolo, per individuare le linee di un possibile sviluppo integrato fra territori, interessi ed economie differenti ma uniti da una contiguità geografica, storica ed anche culturale.

Nell'insieme, una scommessa sulla crescita, attesa ora alla prova dei fatti.

Si può dire che il Piano Strategico sia il tentativo strutturato di maggior rilievo nell'ambito locale di collaborazione e di rete pubblico/privato per lo sviluppo del territorio.

- ***Rimini Innovation Square.***

Anche se la pandemia ha costretto a rivedere modalità e tempi di azione, è comunque proseguito anche nel 2021 il lavoro di *Rimini Innovation Square*, l'*open space* attrezzato per l'assistenza ad attività legate all'innovazione, alla formazione giovanile, all'avvio di start up.

Nata da una partnership tra la Fondazione Cassa di Risparmio, l'Agenzia del Piano Strategico (che ne è il gestore) e la Regione Emilia Romagna, l'iniziativa promuove percorsi legati all'innovazione e alla cultura d'impresa.



Viene inoltre dedicata attenzione anche ad attività di *coworking* che coinvolgono professionisti e *startupper*.

Nell'esercizio sono state in particolare sviluppate iniziative a carattere formativo e culturale - prevalentemente *online* per comprensibili motivi di sicurezza - che hanno coinvolto numerosi giovani, specialisti, professionisti, docenti.



Pur in una fase ancora difficile, il ruolo e la presenza di *I-Square* si stanno dimostrando importanti per la crescita di una cultura e di una pratica dell'innovazione capace di offrire, da un lato opportunità e sperimentazioni per i giovani, dall'altro nuovi possibili terreni di impegno per il sistema economico locale.

• **“Nuove idee, nuove imprese”.**

Nel 2021 l'Associazione “*Nuove idee, nuove imprese*” ha compiuto 20 anni.

La *business plan competition* – nata per iniziativa della Fondazione in collaborazione con tutti i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della vicina Repubblica di San Marino – ha raggiunto numeri davvero importanti:

- 20 edizioni
- 4.303 partecipanti
- 1.567 idee di *business* proposte
- 426 *business plan* presentati
- 105 aziende nate, di cui oltre la metà ancora in attività
- 632.000 euro di montepremi distribuiti.

Numeri che indicano come l'iniziativa sia cresciuta e si sia consolidata nel tempo, accreditandosi come una delle più importanti e longeve del settore a livello nazionale.



Supportata da sempre dalla Fondazione, “Nuove idee, nuove imprese” è un vero e proprio laboratorio, con relativo percorso formativo, per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali.

Insieme, costituisce anche un anello importante della catena dell’innovazione cui la Fondazione sta dedicando in questi anni particolare attenzione e risorse (vedasi *I-Square*) in termini economici e di fornitura di servizi.

Al tempo stesso, rappresenta anche un esempio importante di collaborazione tra soggetti privati e pubblici del territorio, in una logica di rete quanto mai opportuna e necessaria per lo sviluppo locale.



(Un momento della premiazione della 20° edizione del concorso)

Per quanto riguarda l’edizione 2021 della *business plan competition*, sono stati 99 i concorrenti iscritti e partecipanti, provenienti da numerose regioni italiane. Tra i 14 finalisti selezionati, si sono aggiudicati i primi premi 3 invenzioni particolari: un dispositivo tecnologico di assistenza alla guida di automobili (Morelli Tech); una nuova generazione di bagni mobili autosanificanti (BathBact); uno strumenti videoludico per l’apprendimento scolastico (Non Studio).



• **Gal (Gruppo Azione Locale).**

- È diventato in poco tempo uno strumento di particolare importanza, il “GAL (Gruppo Azione Locale) Valli del Marecchia e del Conca”.
- Nato soltanto nel 2016, il “GAL” è una società consortile che mette in rete enti pubblici, associazioni di categoria, imprese e cittadini per lo sviluppo integrato e condiviso dell’Appennino Riminese.

Realizza strategie di sviluppo economico e sociale, di promozione del territorio, di cooperazione con altri territori e soggetti, a livello regionale, nazionale ed europeo.

E’ società titolata alla gestione delle risorse del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, cofinanziato con contributo del [FEASR](#).

Sostiene e finanzia progetti e idee attraverso bandi specifici e creando sinergie tra i diversi soggetti.



La Fondazione – che, assieme ad altre realtà istituzionali ed economiche della provincia, ha promosso la nascita del “GAL” e ne è socio fondatore – guarda a questo relativamente nuovo strumento come ad una delle più interessanti novità degli ultimi anni, il cui scopo generale è la realizzazione di progetti condivisi a livello locale aventi l’obiettivo di rivitalizzare il territorio, creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali.

Dunque, una realtà espressamente dedicata alle aree collinari e del profondo entroterra della provincia di Rimini, con una dotazione finanziaria potenziale di circa 9 milioni di euro in un settennio.

Il “GAL” serve oggi 20 comuni dell’area provinciale riminese, con una superficie di circa 650 kmq, una popolazione di oltre 75.000 abitanti, 11 aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico, 1 parco naturale, 153 beni architettonici tutelati. Un territorio importante, che annovera circa 6.000 imprese attive, di cui 2.400 aziende agricole, e attrae ogni anno oltre 60.000 turisti per più di 150.000 presenze.

L’azione del “GAL” è chiamata da un lato a valorizzare e a rilanciare in chiave progettuale



queste aree dell'entroterra riminese che fanno da cerniera tra Romagna, Marche e Toscana e che risultano penalizzate soprattutto dal punto di vista infrastrutturale e viario, dall'altro lato a cercare di collegarle più vitalmente alla costa per creare un unico, virtuoso circuito, pur nel rispetto delle ovvie differenze e specificità delle rispettive vocazioni.

Con due sedi – l'una a Novafeltria nell'Alta Valmarecchia, l'altra a Coriano in Valconca – il "GAL" è strutturato per assolvere alla propria *mission*: emettere appositi bandi pubblici per raccogliere e finanziare progetti di sviluppo dell'entroterra interessato attraverso l'utilizzo di risorse rivenienti da fondi europei, tramite la Regione Emilia Romagna.



In tale contesto, anche nel 2021 sono stati lanciati diversi bandi volti a valorizzare con una progettualità mirata alcune specificità del territorio collinare. Allo stesso tempo, il "GAL" ha svolto nell'esercizio anche attività informative per far conoscere meglio e in maniera diffusa le opportunità di crescita che è in grado di generare. Infatti consente di finanziare progetti di risanamento e sviluppo di aree interne di solito poco favorite, quando non trascurate, dagli interventi pubblici. L'auspicio è che dal lavoro del "GAL" emerga una complessiva valorizzazione di zone che potenzialmente, dal punto di vista paesaggistico, agricolo, turistico e produttivo, rappresentano una grande risorsa per tutta la provincia riminese.

- **Welfare locale.**

Il biennio di emergenza pandemica che ha interessato il mondo fino alle aree più periferiche ha costretto a rivedere anche molti programmi delle Fondazioni di origine bancaria, suggerendo un più deciso orientamento verso iniziative mirate a sostenere, quanto meno nel breve periodo, i servizi sanitari, socioassistenziali e di primo intervento.





Tale orientamento è stato assunto anche dalla Fondazione di Rimini, la quale ha supportato nel 2021 – come già nel 2020 – una serie di progetti di realtà associative impegnate in particolare nell’articolato mondo della solidarietà.

Se ne può, tuttavia, avere una percezione chiara attraverso una valutazione complessiva dell’attività svolta dalla Fondazione, ossia considerando non soltanto l’utilizzo dello stanziamento previsto dal Dpp di esercizio, ma soprattutto l’uso delle risorse rivenienti da supporti esterni (*vedasi paragrafo “Collaborazioni esterne all’attività istituzionale”*) che hanno nel *welfare* locale il loro esclusivo focus.

D’altro canto, il bisogno sociale, anche al di là della fase emergenziale, assume comunque nel riminese dimensioni importanti.



Il territorio provinciale - con il suo circa 12% di popolazione straniera, e con la sua articolazione interna in cui coesistono realtà urbane avanzate, aree spiccatamente turistiche e vocate al divertimento, piccoli centri rurali, zone collinari anche parecchio lontane dalla costa - presenta problematiche ed istanze diversificate ma, in fondo, tutte accomunate dall’esigenza di far fronte a crescenti situazioni di povertà, di immigrazione, di disagio giovanile, di disoccupazione, di solitudine degli anziani, di degrado sociale.

Al tempo stesso, il riminese è anche terra di grandi opere sociali consolidate nel tempo e note anche a livello nazionale nel campo dell’accoglienza, della solidarietà, dell’assistenza. Così come è vasto il mondo del volontariato, capace di mobilitare migliaia di persone e di costruire risposte a tanti bisogni, anche particolari.

È in tale quadro che la Fondazione interviene in funzione di supporto a progetti e iniziative di assistenza promosse e realizzate da soggetti del terzo settore, in una logica di sussidiarietà volta a valorizzare quanto si muove dinamicamente “dal basso”. Ciò, peraltro, nella consapevolezza – accentuata nell’ultimo biennio – che l’impoverimento di una parte non piccola della popolazione locale (si pensi, ad esempio, a tutti coloro che operando nei



servizi e nel turismo sono stati gravemente penalizzati dagli effetti dell'emergenza sanitaria) richiederà da parte di enti ed istituzioni uno sforzo comune di ampie proporzioni e di non breve periodo.

La Fondazione, altresì, intrattiene un rapporto stretto, e non solo a termini di legge, con il Centro Servizi per il Volontariato di Rimini (oggi della Romagna), con il quale vi sono da sempre un proficuo interscambio informativo ed una positiva collaborazione per l'assistenza al mondo della solidarietà sociale.

A questo riguardo, vanno fatte due annotazioni.

La prima è che, in generale, le Fondazioni di origine bancaria sono il principale sostenitore del mondo del Volontariato. Esse, infatti, alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale (FUN) che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando inoltre alla *governance* dell'Organismo Nazionale di Controllo (Fondazione ONC) e degli Organismi Territoriali (OTC) ad esso collegati.



La seconda è che proprio nell'alveo del citato rapporto tra la Fondazione ed il Centro di Servizio di Rimini è nata l'idea di lavorare insieme per uno sviluppo della "cultura del dono" e per la verifica della possibilità di costituire localmente una *fondazione di comunità* che ne sia l'interprete ed il catalizzatore. Ne è sorto un percorso che nell'esercizio ha coinvolto altri partner locali e che si auspica possa maturare i primi concreti passi nel corso del 2022.

- **Fondo Emilia Romagna Social Housing.**

Rimanendo in tema di politiche di *welfare* locale, va ricordata anche la partecipazione della Fondazione al *Fondo Emilia Romagna Social Housing*, creato nel 2012 dal sistema regionale delle Fondazioni bancarie per sperimentare – grazie anche all'aiuto del Fondo



Investimenti Immobiliari di Cassa Depositi e Prestiti - forme di risposta socialmente strutturate al bisogno abitativo di fasce (transitoriamente) meno agiate di popolazione.

I criteri guida del Fondo - gestito da Investire Immobiliare SGR – sono orientati al riuso (in via prioritaria) e alla realizzazione ex novo di unità immobiliari secondo criteri idonei alla destinazione per il cosiddetto 'abitare sociale', particolare tipologia che si colloca tra l'edilizia di mercato e quella residenziale pubblica.



Il Fondo ha finora realizzato alcuni interventi in centri urbani dell'Emilia Romagna.

La Fondazione, dal canto suo, nella qualità di socio, è impegnata a verificare la possibilità di portare sul territorio provinciale, in presenza delle necessarie condizioni, un intervento del Fondo nel particolare e specifico settore del *social housing*.

• **Nel mondo della cultura e dell'arte.**

Senza nulla togliere all'essenziale accento posto sui temi sociali di cui si è detto in precedenza, la Fondazione ha parallelamente sviluppato nel 2021 anche una significativa presenza nel settore della cultura, attraverso due diverse modalità.

- La prima è costituita dal finanziamento di alcuni progetti presentati da accreditati soggetti del territorio volti ad effettuare attività riguardanti il restauro di beni artistici, la pubblicazione di volumi storici, la creazione di laboratori d'arte, l'organizzazione di conferenze storico-letterarie. Iniziative mirate e specifiche, accomunate dall'obiettivo di favorire una più ampia e diffusa fruizione di significative forme culturali ed artistiche. E, va detto, tutte segnate da una generale, positiva accoglienza che testimonia del valore di tali interventi.



- La seconda vertice invece sulla realizzazione diretta di alcuni eventi espositivi (in parte finanziati con risorse deliberate negli esercizi precedenti) che hanno caratterizzato fortemente l'esercizio e che hanno riscosso vasto e unanime consenso.

Il riferimento è alle mostre

- ***“Il Bambino tra le braccia e il mandorlo fiorito. San Giuseppe tra Reni e Guercino”***

L'iniziativa, nell'anno dedicato alla figura di San Giuseppe, ha messo a confronto, l'uno davanti all'altro, nella suggestiva cornice del Tempio Malatestiano di Rimini, due dipinti di particolare valore storico e artistico, il *San Giuseppe con Bambino* (1640 ca) attribuito a Guido Reni, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, e il *San Giuseppe con bastone fiorito* (1641 ca) di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino, di proprietà della Diocesi di Rimini.



(San Giuseppe con Bambino, 1640 ca, G. Reni, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini)

Dal 28 maggio al 18 luglio sono state migliaia le persone affluite al Tempio per ammirare i due splendidi esempi dell'attenzione devozionale e teologica, artistica e culturale che nel Seicento è stata rivolta a San Giuseppe. Reni e Guercino, con le loro botteghe e le loro scuole, hanno saputo infatti offrire il meglio della loro sapienza pittorica a questo tema che tuttora risulta di particolare preziosità.

L'esposizione è stata corredata con alcune conferenze di approfondimento, molto



partecipate pur in un contesto ancora segnato dalla diffusione del Covid-19, curate dal critico e storico dell'arte Alessandro Giovanardi che hanno posto l'accento sia sulla figura del Santo che sulla personalità e l'opera dei due pittori seicenteschi in esposizione, Reni e Guercino.



- ***“L'Oro di Giovanni. Il restauro della Croce di Mercatello e il Trecento Riminese”***
Programmata in un primo tempo per il 2020 e poi rinviata a causa dell'emergenza sanitaria, la mostra su *“L'Oro di Giovanni”* si è svolta, in totale sicurezza grazie alle precauzioni assunte, dal 18 settembre al 7 novembre 2021 presso Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.
“Una piccola grande mostra, degna di essere ospitata nei maggiori musei”, l'ha definita il noto studioso Giovanni Carlo Federico Villa. A tema, 6 opere della stagione pittorica del Trecento riminese, in gran parte di Giovanni da Rimini, principale protagonista di quella 'scuola' che ebbe in Giotto il suo preminente riferimento accanto a chiare influenze adriatiche e bizantine.
La mostra – costruita a raffronto tra Crocifissi della medesima epoca – ha posto al centro la Croce della Chiesa di San Francesco, a Mercatello sul Metauro, dipinta e (unica giunta fino a noi) firmata da Giovanni, datata tra il 1309 e il 1314. I visitatori hanno potuto ammirare la Croce appena uscita dal lungo e meticoloso restauro eseguito da Ikuviu a Gubbio, prima del suo ritorno alla sua sede naturale di Mercatello dove dopo la mostra riminese è stata ricollocata.



Sono stati oltre 8.000 i visitatori affluiti a Palazzo Buonadrata, provenienti soprattutto, oltrechè da Rimini, dalle province limitrofe di Forlì/Cesena e Pesaro/Urbino, dalle aree di Bologna, Modena e Reggio Emilia, dalla Toscana e dal Veneto, dalla Sicilia ed anche dall'estero. Un grande successo di pubblico e di critica che affonda le radici nella qualità e nella straordinaria bellezza delle opere esposte e nella capacità della presentazione e degli allestimenti di esaltarne il valore. Tra i manufatti proposti, 2 appartengono alla Collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (la *Testa di Cristo* di Giuliano, e il *Crocifisso Spina* del Maestro di Montefiore), entrambi in deposito temporaneo presso il Museo della Città di Rimini. Si può dire che la mostra abbia contribuito notevolmente a valorizzare presso il grande pubblico la felice, quanto breve, esperienza del Trecento riminese che rimane tuttora tra le più importanti espressioni pittoriche della storia dell'arte italiana, com'è stato riconosciuto dai maggiori studiosi, e che al tempo stesso qualifica Rimini.



(La Croce di Mercatello, firmata da Giovanni da Rimini, in mostra a Palazzo Buonadrata)



A margine della mostra è stato assegnato per la prima volta il Premio Enzo Pruccoli alla memoria dello studioso che per anni ha curato con successo le iniziative culturali della Fondazione, scomparso nel 2011. A riceverlo è stato il Prof. Giovanni Carlo Federico Villa, insigne storico dell'arte, docente universitario e curatore di grandi eventi espositivi che vanta stretti legami con Rimini.

• **Fondo A. Campana.**

La seicentesca Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini conserva nelle proprie sale il “Fondo A. Campana”, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio, ivi custodito in deposito.

Il Prof. Augusto Campana (1906 – 1995) è stato un insigne studioso e letterato del '900 originario di Santarcangelo di Romagna e vissuto a lungo a Roma.



Socio della Cassa di Risparmio prima e della Fondazione poi, ha dedicato ampio tempo e cura all'approfondimento delle materie umanistiche, interloquendo con numerosi e importanti personaggi della cultura suoi contemporanei e accumulando in varie sedi una grande quantità di preziosi materiali così da formare una vera e propria biblioteca

Dopo la sua scomparsa, la Fondazione ha acquisito nel 1998 il vasto “Fondo A. Campana”, provvedendo poi alla sua manutenzione e cura, attivando un lungo percorso di schedatura e catalogazione e stipulando infine, nel 2012, una convenzione con la civica Biblioteca Gambalunga di Rimini per il deposito del “Fondo” presso la prestigiosa istituzione culturale, nell'ala di Palazzo Visconti. Il “Fondo” è costituito da oltre 25.000 volumi, di cui molti antichi, pregiati e rari, da 15.000 opuscoli, e inoltre da carte di lavoro, lettere e periodici.



Oltre 17.000 unità bibliografiche sono già state catalogate e regolarmente consultabili presso la Gambalunga.

Con il deposito, la Fondazione ha inteso favorire la conoscenza e la fruizione pubblica – specie da parte di ricercatori e studiosi - dell'ingente patrimonio umanistico/letterario che sostanzia il "Fondo", permettendo così di coniugare memoria storica, tradizione letteraria e crescita del sapere umanistico.

• **Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.**

Anche nell'esercizio qui considerato la Fondazione ha mantenuto la propria partecipazione nella società *IEG SpA, Italian Exhibition Group (ex Rimini Fiera SpA)*, da tempo detenuta.

Si tratta di una quota di minoranza, acquisita nella logica dell'investimento sociale, in quanto strumento di indubbia e notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese.

La società, infatti, per posizionamento e ruolo internazionale che ne fanno il secondo gruppo fieristico italiano, rappresenta una grande vetrina sul mondo ed una fonte privilegiata di opportunità anche per le imprese locali, generando nel contempo più che ragguardevoli flussi di turismo d'affari e congressuale per l'offerta della riviera romagnola.



Il gruppo (che comprende le fiere di Rimini e di Vicenza, alcune rassegne che hanno sede in altre città, nonchè poli all'estero) si è quotato in borsa, sul mercato secondario, nel 2019 con risultati incoraggianti, pur se gli ultimi due esercizi sono poi stati inevitabilmente segnati dagli effetti della pandemia che hanno colpito particolarmente e duramente il settore fieristico, così come del resto tutto il comparto dei servizi.

Vi sono comunque le premesse perché la società, non appena le condizioni generali di contesto lo consentiranno, possa riagganciare una traiettoria di ripresa e di crescita.



Su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere un'attenta valutazione per verificarne, anche nel proseguo, la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.



Quella in IEG Group spa non è la sola partecipazione per lo sviluppo del territorio che la Fondazione detiene. Si sono in precedenza ricordate le realtà del GAL – Valli Marecchia e Conca, di Uni.Rimini spa, del Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, di *Rimini Innovation Square*, dell'Associazione "*Nuove idee, nuove imprese*", che hanno visto la Fondazione nel ruolo di promotore, fondatore e sostenitore nel tempo. A queste vanno aggiunti soggetti come la Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno (opera assistenziale fondata a Rimini nel primo novecento), la Fondazione A. Rastelli di Verucchio (attiva nel settore scolastico e educativo), l'Associazione Asilo A. Baldini di Rimini (anch'essa operante in ambito scolastico), fino al CSV Volontarimini (oggi VolontaRomagna).

Nell'insieme si tratta di una rete di rapporti e collegamenti, attivata dalla Fondazione nel tempo tra soggetti societari e associativi del territorio, che rappresenta un valore importante per la crescita delle comunità locali di riferimento.

I PROGETTI FINANZIATI

La sottostante Tabella 7 riporta l'elenco degli interventi svolti nel corso del 2021 utilizzando lo stanziamento fissato nel Documento programmatico previsionale di esercizio. Si tratta sia di progetti propri della Fondazione che di contributi ad iniziative presentate da soggetti terzi.



- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Uni.Rimini - Rimini	Quota consortile 2021 per l'Università	162.000
Fondazione – Progetto diretto	Esposizione dipinti G. Reni e Guercino su S. Giuseppe	10.000
Fondazione – Progetto diretto	Mostra "L'Oro di Giovanni"	6.000
Fondazione – Progetto diretto	Iniziative culturali per il trentennale	5.500
Comitato per la Fondazione di Comunità - Rimini	Attività propedeutiche alla costituzione di una fondazione di comunità del territorio riminese	5.000
Associazione Nuove Idee, Nuove Imprese - Rimini	<i>Business plan competition</i> edizione 2021	4.000
Associazione Beato Simone – Santarcangelo di Romagna	Servizio volontario di trasporto per anziani e disabili	3.000
Confraternita San Girolamo – Rimini	Restauro edicola settecentesca su Colle Covignano	2.000
Parrocchia Santa Giustina - Rimini	Celebrazioni ricorrenza comunità della frazione	2.000
Avis provinciale – Rimini	Acquisto poltrone attrezzate per donazione sangue	1.600
Centro Educativo Italo Svizzero – Rimini	Celebrazioni per il 75° anno di attività a servizio della comunità locale	1.500
Istituto Storico Resistenza – Rimini	Ciclo di conferenze sulla democrazia	1.500
Comune di San Leo	San Leo Festival 2021	1.500
Istituto Scienze Religiose – Rimini	Laboratori artistici al Tempio Malatestiano	1.500
Fondazione San Pellegrino – Misano Adriatico	Allestimento fondo librario Mario Spagnol	1.400
Associazione Ponte dei Miracoli - Rimini	Allestimento spettacolo per i 700 anni della morte di Dante Alighieri	1.000
Editrice Il Ponte Vecchio - Cesena	Acquisto volumi su "L'inquisizione in Romagna nel '500"	500
TOTALE COMPLESSIVO		210.000

L'ordine degli interventi segnalati nella Tabella 7 è per importo decrescente dei singoli contributi deliberati nell'esercizio.

Per valutare la suddivisione di tali contributi per settore rilevante, con evidenza dei relativi importi parziali e delle percentuali sul totale del deliberato, si veda quanto esposto al riguardo nei precedenti paragrafi del presente documento: "*Numero di interventi svolti*" e "*Entità della spesa nei settori rilevanti*".

I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2021 la Fondazione non ha attivato nuovi progetti a carattere pluriennale, né registra interventi di tale natura ancora in corso.



GLI ENTI STRUMENTALI

La Tabella 8 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2021.

- Tabella 8 -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

- a) Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2021, ultimo approvato, mostra un utile di esercizio di 3.652 euro. Il valore della partecipazione al 31/12/2021 risulta pari a 606.000 euro; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.
- b) Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2020, ultimo approvato, evidenzia un utile di 23.747 euro. La Fondazione possiede n. 211.867 azioni della società del valore nominale unitario di 0,51 euro che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di 800.700 euro. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di 113.488 euro. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.
- c) Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2020, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 16.901.890, coperto mediante utilizzo, per l'importo corrispondente, del fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a 314.801.028 euro; la Fondazione ha sottoscritto una quota di 350.000 euro, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.



- d) GAL, Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l., costituito il 31 marzo 2016, con capitale sociale di 86.500 euro, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2020, quinto della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari a 5.000 euro, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.



COLLABORAZIONI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Le componenti integrative dell'attività istituzionale

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, come accennato in precedenti paragrafi, ha potuto fruire anche nell'esercizio qui considerato, per la propria attività istituzionale, del supporto esterno dell'Associazione tra le fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna. Un supporto aggiuntivo e al di fuori dello stanziamento previsto nel Documento programmatico previsionale di esercizio (ossia, formalmente, dell'attività istituzionale propria della Fondazione), che ha consentito di potenziare la capacità d'intervento complessivo e di presenza della Fondazione sul territorio di riferimento.

È sembrato perciò utile e doveroso informare, in chiusura di Bilancio di Missione, anche sugli interventi effettuati dalla Fondazione di comune accordo con l'Associazione in quanto configurano una forma d'investimento sociale integrativa, a vantaggio delle comunità locali.

Modalità e procedure

L'attivazione del plafond per l'esercizio, frutto dell'accordo di collaborazione tra la Fondazione e l'Associazione emiliano romagnola, ha seguito precise *policies* previamente condivise.

Esse hanno previsto, in particolare:



- ✓ individuazione, selezione e attività istruttoria della Fondazione rispetto a progetti ed iniziative territoriali rientranti nei criteri e nei parametri fissati nell'apposito Regolamento adottato dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna;
- ✓ presentazione all'Associazione, da parte della Fondazione, dei progetti ritenuti idonei, entro l'importo del plafond messo a disposizione;
- ✓ svolgimento di un approfondito esame da parte dell'Associazione su ogni progetto presentato dalla Fondazione;
- ✓ determinazione di un contributo, da parte dell'Associazione, rispetto a ciascuno dei progetti proposti;
- ✓ comunicazione congiunta – da parte di Fondazione e Associazione – dei contributi così deliberati – e successiva elargizione degli stessi ai beneficiari.

Le risorse del plafond dell'Associazione, venendo erogate direttamente da quest'ultima agli aventi diritto, non rientrano nello stanziamento della Fondazione per l'attività istituzionale, ma ne costituiscono comunque un'integrazione da considerarsi esterna ed autonoma.

Il plafond Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna

A seguito delle positive esperienze compiute nel biennio precedente, l'accordo tra Fondazione e Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna è stato reiterato anche nell'esercizio dando vita ad interventi di particolare interesse per il territorio riminese.



Sulla base dell'apposito Regolamento vigente, la partnership ha previsto l'adozione di alcuni specifici criteri riconducibili a:

- a) previsione di interventi di carattere sociale e di *welfare* locale (volontariato, istruzione, assistenza, sviluppo, ecc.);
- b) destinazione dei contributi ai soli soggetti rientranti nel Codice del Terzo Settore, oltrechè agli enti pubblici ed agli enti ecclesiastici;
- c) entità del plafond commisurata a particolari parametri, fra cui il numero di residenti nel territorio di riferimento della Fondazione.

In relazione a tali condizioni, il lavoro congiunto ha consentito di individuare, tra quelli pervenuti, 15 progetti che sono stati attentamente selezionati in base alle loro caratteristiche ed ammessi al finanziamento tramite il plafond di esercizio per un ammontare complessivo di 137.620 euro.



Si è trattato di interventi su più aree, sia di contenuto che territoriali, che hanno preso in considerazione progetti ritenuti in grado di apportare benefici all'ambito locale, rispondendo a domande e bisogni di valorizzazione culturale e di protezione sociale.



Naturalmente, è stata prestata attenzione ai tanti e crescenti bisogni delle comunità locali acuiti, come già nell'esercizio precedente, dagli effetti della pandemia. Ma anche a quelle esigenze che il necessario affronto dell'emergenza sanitaria ha finito per lasciare temporaneamente in secondo piano pur avendo anch'esse un carattere di impellenza e di quotidianità (disabilità, non autosufficienza, inserimento e inclusione sociale, disagio giovanile, ecc.).



In generale, la modalità d'intervento utilizzata nella gestione del plafond ha privilegiato il sostegno al lavoro di quanti (espressioni dell'associazionismo e del volontariato organizzato) da anni operano sul territorio con positivi risultati sociali e comprovato impatto in termini di benefici specifici e collettivi, secondo un approccio sussidiario teso a favorire tentativi e risposte "dal basso".

Sull'utilizzo del plafond dell'Associazione delle fondazioni bancarie dell'Emilia Romagna si possono fare alcune considerazioni.



Anzitutto, va sottolineato, in termini numerici, che

- ⇒ 12 progetti hanno riguardato specificamente l'ambito sociale, in presenza di interventi di particolare rilievo, per un totale di 107.620 euro;
- ⇒ 2 interventi sono ascrivibili all'ambito formativo, per un ammontare di 10.000 euro;
- ⇒ 1 intervento appartiene all'area artistica, per un importo di 20.000 euro;
- ⇒ 7 progetti (poco meno del 50% del totale) riguardano aree territoriali diverse da quella del comune capoluogo.

Sono dati di non secondaria importanza che testimoniano la cura che è stata prestata nella selezione dei progetti anche rispetto alle attese di risultato sociale.

Inoltre, sul piano generale, la collaborazione con l'Associazione regionale si è confermata, anche nell'esercizio qui considerato, particolarmente rilevante per la capacità di efficace supporto alle politiche d'investimento sociale della Fondazione nel loro complesso.

In tal modo, oltretutto, come sopra evidenziato, è stato possibile aumentare in maniera significativa ed articolata l'impegno economico totale verso le comunità dell'area provinciale servita dalla Fondazione.



Nella successiva Tabella 9 è riportato l'elenco degli interventi svolti nell'esercizio a carico del plafond messo a disposizione dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.



- Tabella 9 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO
Coop. Soc. Madonna della Carità - Rimini	Progetto mensa e assistenza poveri e famiglie bisognose	38.000
Diocesi – Rimini	Progetto valorizzazione interna Tempio Malatestiano	20.000
Ass. Crescere Insieme – Rimini	Progetto “Milleorti” - avviamento al lavoro giovani con sindrome down	10.000
Istituto Maestre Pie – Rimini	Progetto “Ricuciamo” – avviamento al lavoro giovani madri	10.000
Ass. Il Pellicano – Cattolica	Progetto Laboratori artistici per inclusione persone disabili	8.220
Coop. Soc. La Fraternalità – San Leo	Progetto Centro riabilitativo Il Nodo di Pietracuta	8.000
Ass. San Michele Arcangelo – Morciano di Romagna	Progetto assistenza a famiglie bisognose Alta Valconca	7.400
Fondazione ANT - Rimini	Progetto formazione volontari assistenza domiciliare pazienti oncologici	7.000
Coop. Soc. Service Web - Rimini	Progetto “Contigo” – doposcuola per alunni DSA	5.500
Ass. Alzheimer – Rimini	Progetto assistenza pazienti e supporto famiglie	5.500
Scuola paritaria Don Bosco – Bellaria Igea Marina	Progetto ausilio rette per famiglie meno abbienti	4.500
Ass. Rimini Autismo - Rimini	Progetto inserimento sociale ragazzi affetti da autismo	4.000
Ass. Pro Loco – Bellaria Igea Marina	Progetto socialità ed educazione ambientale	4.000
Ass. Fermenta – Santarcangelo di Romagna	Progetto “Baskin – sport e inclusione”	3.000
Coop. Soc. Cuore 21 – Riccione	Progetto inserimento sociale ragazzi affetti da disabilità mentale	2.500
TOTALE COMPLESSIVO (15 PROGETTI)		137.620

I beneficiari sono stati riportati in tabella per entità di importo, in ordine decrescente, dei singoli contributi concessi.



La collaborazione con l'Associazione regionale delle Fondazioni bancarie ha consentito di prevedere interventi anche nelle aree interne e collinari della provincia riminese su cui opera la Fondazione.



IN CONCLUSIONE

Quanto fin qui esposto consente di trarre alcune considerazioni di sintesi sull'attività istituzionale complessivamente svolta nel 2021.

La Fondazione, attraverso

- il proprio apporto diretto, mediante lo stanziamento del Dpp di esercizio,
- e il plafond esterno messo a disposizione dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna,

ha mobilitato risorse complessive a favore del territorio di riferimento per 347.620 euro, che sono state indirizzate a finanziare 32 progetti in 4 aree settoriali.

- Tabella 10 -

Fonti	Progetti	Deliberato (€)
Stanziamento Dpp 2021 Fondazione	15	210.000
Plafond Associazione Fondazioni Em.Rom.	17	137.620
Totale	32	347.620

Si tratta di un risultato significativo che ha permesso di sostenere la vitalità sociale e la capacità di auto-organizzazione, in tema di risposta ai bisogni, delle comunità che vivono nel territorio locale.



Riguardo ai settori affrontati, la Tabella 11 specifica la suddivisione degli interventi effettuati.



- Tabella 11 -

Settore	Progetti	Deliberato
<i>Arte, attività, beni culturali</i>	10	49.500
<i>Educazione, istruzione, formazione</i>	5	174.900
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	16	119.220
<i>Sviluppo locale</i>	1	4.000
Totale	32	347.620

Risulta evidente come il maggior numero di interventi sia stato svolto nell'articolata area del sociale e come, d'altra parte, non sia stata trascurata la valorizzazione del settore culturale che – al di là delle fasi di emergenza – rimane una risorsa fondamentale per la ripresa del Paese e dei suoi territori.



(Mauro Ioli, Presidente della Fondazione, assieme a S.E. Mons. Andrea Turazzi, Vescovo di San Marino e Montefeltro, alla mostra su "L'Oro di Giovanni")

Si può dire che anche il 2021, pur caratterizzandosi ancora come "anno pandemico", ha confermato la positività e l'utilità della presenza della Fondazione quale strumento di servizio per la crescita delle comunità del riminese.



BILANCIO

al 31 dicembre 2021



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2021	Esercizio 2020
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.591.169	12.652.452
	a) beni immobili	9.166.271	9.224.492
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	7.354.582	7.412.802
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	14.976	17.001
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	0	1.037
2	Immobilizzazioni finanziarie	2.775.838	2.780.457
	a) partecipazioni in società strumentali	1.074.488	1.079.107
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	606.000	610.619
	b) altre partecipazioni	650.750	650.750
	d) altri titoli	1.050.600	1.050.600
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	6.073.496	6.354.628
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	3.083.585	2.968.199
	b) strumenti finanziari quotati	2.540.054	2.662.475
	di cui:		
	- titoli di debito	761.510	962.087
	- titoli di capitale	61.641	63.531
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	1.527.342	1.556.479
	- altri titoli	189.561	80.378
	c) strumenti finanziari non quotati	449.857	723.954
	di cui:		
	- titoli di debito	0	74.096
	- altri titoli	449.857	649.857
4	Crediti	337.971	2.327.372
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	36.517	31.286
5	Disponibilità liquide	363.145	211.264
7	Ratei e risconti attivi	41.641	40.431
TOTALE DELL'ATTIVO		22.183.261	24.366.603



PASSIVO		Esercizio 2021	Esercizio 2020
1	Patrimonio netto	11.179.785	11.048.201
	a) fondo di dotazione	13.236.584	13.236.584
	d) riserva obbligatoria	85.737	36.393
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-2.142.536	-1.947.628
	g) avanzo (disavanzo) residuo	0	-277.148
2	Fondi per l'attività d'Istituto	7.379.480	7.299.849
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.808.826	5.828.621
	d) altri fondi	367.746	372.215
	e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	100.174	0
	f) fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, c. 47 della legge n. 178 del 2020	3.722	0
3	Fondi per rischi e oneri	151.814	148.243
	- per contenzioso fiscale	16.879	27.823
	- per rischi e oneri diversi	134.935	120.420
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	52.751	77.036
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	0	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	228.645	235.935
	a) nei settori rilevanti	228.645	235.935
7	Fondo per il volontariato	6.579	0
8	Debiti	3.143.927	3.551.085
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	422.260	551.085
9	Ratei e risconti passivi	40.281	11.624
TOTALE DEL PASSIVO		22.183.261	24.366.603

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2021	Esercizio 2020
1	Beni presso terzi	10.229.592	10.305.866
	- Depositari titoli e valori di proprietà	10.229.592	10.305.866
2	Impegni di erogazione	0	0
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE		10.229.592	10.305.866



CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	107.958	24.372
2 Dividendi e proventi assimilati	46.987	46.339
a) da società strumentali	3.652	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	37.718	32.548
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	5.618	13.791
3 Interessi e proventi assimilati	45.253	60.759
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	45.251	60.700
c) da crediti e disponibilità liquide	1	59
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-23.080	-70.879
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	11.259	19.103
9 Altri proventi	338.721	283.261
10 Oneri:	-518.096	-569.794
a) compensi e rimborsi organi statutari	-62.766	-68.289
b) per il personale	-184.808	-159.908
c) per collaboratori esterni	-10.063	-9.975
d) per consulenti e legali	-15.812	-16.849
e) per servizi di gestione del patrimonio	-14.477	-14.111
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-35.990	-45.410
g) commissioni di negoziazione	-746	-799
h) ammortamenti	-64.940	-64.531
i) accantonamenti	-30.000	-50.000
l) altri oneri	-98.493	-139.921
11 Proventi straordinari	462.811	61.161
12 Oneri straordinari	-1.210	-2.440
13 Imposte	-137.920	-129.029
13 bis Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020	-3.722	0
AVANZO (DISAVANZO) dell'ESERCIZIO	328.960	-277.148



	Copertura disavanzi pregressi	-82.240	0
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-49.344	0
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio a) nei settori rilevanti	-190.205	0
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-6.579	0
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto d) agli altri fondi	-592	0
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		0	-277.148

Erogazioni deliberate nell'esercizio 2021	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	190.205
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	19.795
Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2021	210.000



RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-21	31-dic-20
copertura disavanzi pregressi	82.240	0
erogazioni in corso d'esercizio	190.205	0
accantonamento alla ROB	49.344	0
accantonamento al volontariato	6.579	0
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	592	0
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo (Disavanzo) di esercizio	328.960	-277.148
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	64.940	64.531
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizz.	23.080	70.879
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	0	0
accantonamento al fondo rischi e oneri	30.000	50.000
variazione fondi rischi e oneri	-2.021.060	-186.945
incremento/(decremento) TFR	-24.285	-3.465
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. operativa)	-570	-4.042
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. operativa)	28.657	-45.771
decremento/(incremento) crediti di gestione	1.989.400	-4.248
incremento/(decremento) debiti di gestione	-73.825	-101.014
A) Liquidità (assorbita) generata dalla gestione dell'esercizio	345.297	-437.222
fondi erogativi	7.614.704	7.535.783
fondi erogativi anno precedente	-7.535.783	-7.722.541
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	-190.205	0
accant.to al volontariato (L. 266/91)	-6.579	0
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	-592	0
B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	-118.455	-186.758
decremento/(incremento) immobilizzaz. materiali e immateriali	-3.658	-3.771
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	4.619	18.581
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	258.051	426.524
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. finanz.)	-639	4.054
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-333.333	-333.333
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. finanz.)	0	0



C)	Liquidità generata (assorbita) dalla variaz. di elem.ti patrim.li	-74.960	112.055
D)	Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	151.882	-511.925
E)	Disponibilità liquide all' 1/1	211.264	723.188
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	363.145	211.264



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 febbraio 2022 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, e successive revisioni ed integrazioni, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura



fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

a) Imposta sul Reddito delle Società

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. Fra le novità legislative intervenute in questa materia con decorrenza 2017 va ricordato l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota IRES in vigore è scesa dal previgente 27,5% al 24%. Con decorrenza dall'esercizio in corso va altresì sottolineata l'importante novità costituita dalla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie. L'art. 1 della legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178) prevede infatti che, a decorrere dal 2021, gli utili percepiti dagli enti non commerciali che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Le Fondazioni bancarie, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.



a.1) Contenzioso

Esercizio 1997/1998 – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla CTP di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla CTR di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della CTR di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. In siffatta analoga materia si deve segnalare la sentenza n. 5069 del 15 marzo 2016 pronunciata dalle Sezioni Unite della Cassazione in senso sfavorevole ad altra fondazione bancaria, nel senso che i termini di decadenza stabiliti per procedere all'accertamento in rettifica *“sono apposti solo alle attività di accertamento di un credito dell'Amministrazione e non a quelle con cui l'Amministrazione contesti la sussistenza di un suo debito”*. La causa si è svolta in camera di consiglio in data 06/07/2018. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 17/01/2019, è stata depositata l'Ordinanza n. 1126 con la quale la Corte di Cassazione, uniformandosi ai principi enunciati dalle Sezioni Unite nella sopra citata sentenza, ha accolto il ricorso dell'Avvocatura ed ha cassato con rinvio la sentenza della CTR dell'Emilia Romagna, favorevole alla Fondazione. Con atto del 16 luglio 2019 la Fondazione ha proposto ricorso per la riassunzione del procedimento presso la CTR di Bologna. Ad esito della discussione in udienza del 2 dicembre 2019, in data 13 gennaio 2020 è stata depositata la sentenza n. 85/2020 con la quale la CTR di Bologna ha accolto l'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini e, in riforma



della sentenza di primo grado, ha ritenuto inammissibile l'atto prodotto dalla Fondazione nel primo grado di giudizio, con il quale venivano esposte le ragioni di merito circa l'applicabilità della riduzione alla metà dell'IRPEG prevista dall'art. 6 DPR n. 601/73. La sentenza, pur essendo favorevole all'Agenzia delle Entrate, ha compensato tra le parti le spese di lite. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 4 marzo 2021, nelle more del termine per la proposizione del ricorso per Cassazione, la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di riesame affinché venga riconosciuto alla Fondazione il diritto al rimborso del credito originato dalla riliquidazione della dichiarazione 1997/1998 con aliquota piena al tempo vigente. Ad esito del parere positivo espresso dalla Direzione Regionale, in data 16 aprile 2021 Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini e Fondazione hanno sottoscritto un accordo transattivo in ragione del quale l'Amministrazione Finanziaria riconosceva alla Fondazione quanto richiesto, per l'importo complessivo di € 452.425 a fronte dell'impegno della Fondazione a rinunciare, in particolare, al contenzioso innanzi alla Corte di Cassazione e riconoscendo altresì come non spettanti i crediti disconosciuti. Il sopra citato importo è stato incassato in data 1 luglio 2021.

b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

Imposte indirette

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione proseguirà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono infatti che l'esito delle vicende della società conferitaria Banca Carim SpA e della vendita dell'intera partecipazione, ormai minoritaria, a Credit Agricole Cariparma SpA non sia suscettibile di determinare dubbi significativi in ordine alla continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi (par. 4 del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001).

b) Strumenti finanziari quotati

c) Strumenti finanziari non quotati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato. Trattasi di titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICVM ed altri strumenti finanziari.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dal prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del



mese di dicembre;

- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Gli investimenti in fondi non immobilizzati sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto e valutati al minore tra valore di costo e quello di mercato. Il valore di mercato è espresso dall'ultima quotazione registrata sui mercati regolamentati o dall'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile.

Si evidenzia che, per l'esercizio 2020, la Fondazione non si è avvalsa della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 20-*quater* del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136; tale facoltà è stata estesa al 2020 dal Decreto 17 luglio 2020.

Per le attività finanziarie in valuta, il valore di mercato tiene conto anche dell'effetto del cambio, dando separata evidenza della componente valutativa da quella di conversione con imputazione dell'adeguamento del tasso di cambio alla sottovoce denominata "Utili e perdite su cambi" della voce 4. "Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" del Conto Economico.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese, tra l'altro, le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti ed i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2021, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data. Le poste espresse in valuta estera devono essere convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e dagli Avanzi (disavanzi) residui portati a nuovo. Il Fondo di dotazione può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, la cui copertura non trovi capienza nelle altre riserve patrimoniali.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

Nell'ambito dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti affluiscono altresì le somme afferenti al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117. Trattandosi di credito d'imposta diretto esclusivamente alle fondazioni di origine bancaria (e non alla generalità degli enti non commerciali), prevale la finalità di supporto all'attività istituzionale, assumendo di fatto valenza ripristinatoria diretta dei fondi per attività istituzionali. Appare pertanto corretto, anche in linea con la posizione espressa dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, contabilizzare il predetto apporto iscrivendolo per competenza, nell'esercizio in cui è riconosciuto, direttamente alla voce "Fondi per l'attività di istituto" (e segnatamente alla sottovoce b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti) del Passivo dello Stato Patrimoniale.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi

Nell'esercizio 2021 non sono stati effettuati stanziamenti.



d) Altri Fondi

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso. A decorrere dall'esercizio 2017 il 50% della quota destinata dalle Fondazioni aventi sede nella regione Emilia-Romagna al Fondo nazionale iniziative comuni partecipa all'alimentazione del Fondo di solidarietà Emilia-Romagna.
- Fondo di solidarietà Emilia-Romagna. Il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli



accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura disavanzi pregressi. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative.

e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali

La voce è destinata ad accogliere le somme ricevute dalla Fondazione nel caso in cui l'ente sia destinatario di un atto di liberalità, lasciti o donazioni monetarie, vincolato al soddisfacimento di uno specifico fine (onere) posto dal donante, senza intaccare il capitale conferito, ovvero senza utilizzo delle somme ricevute.

f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020

Il fondo è destinato ad accogliere il risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria. Tali risorse, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale. A questo stesso fondo confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.



➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

La Riforma del Terzo Settore ha introdotto una nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali. In particolare, l'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore) prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*. Lo stesso Codice prevede altresì che la Fondazione, una volta effettuato l'accantonamento, operi il relativo versamento entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio. Sarà l'Organismo nazionale di controllo (ONC), che amministra il FUN, a curare la ripartizione e l'assegnazione dei fondi. L'ONC, insediatosi in data 16 maggio 2018, ha proceduto alla formale attivazione del FUN, per cui gli importi ad oggi assegnati, ma non ancora pagati ai fondi speciali per il volontariato, dovranno essere versati direttamente al FUN. Per l'adempimento di tale obbligo, Acri ed ONC hanno concertato un graduale trasferimento delle risorse. Inoltre, l'art. 62, comma 6, del Codice del Terzo settore riconosce alle Fondazioni, a partire dal 2018, e per tutte le somme versate al FUN, un credito d'imposta annuale pari al 100 per cento dei versamenti effettuati, fino ad un massimo di 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni per gli anni successivi, attribuendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il compito di definire quanto necessario per rendere operativo il predetto credito.

Al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 4 maggio 2018, sono state definite le disposizioni applicative e procedurali per il riconoscimento e la fruizione del credito d'imposta in esame.



➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.



CONTO ECONOMICO

➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Dividendi e proventi assimilati**

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione, tra cui i redditi derivanti da strumenti finanziari quali ETF, OICR, SICAV, ecc.. I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione. I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva sono evidenziati a bilancio al netto del carico fiscale (paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001).

➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi da investimenti in titoli di debito, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

➤ **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.

➤ **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

➤ **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

➤ **Altri proventi**

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.



➤ **Oneri**

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

➤ **Proventi ed oneri straordinari**

Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.

➤ **Imposte**

La voce accoglie l'onere per le imposte dirette (IRES e IRAP), per le imposte indirette, diverse dall'IVA, e tasse (IMU, imposta di bollo, Tobin tax, ecc.), di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

➤ **Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020**

L'accantonamento, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è determinato, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES. Le risorse rivenienti dalla predetta agevolazione fiscale, come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate, dovranno essere oggetto di un utilizzo, per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità, distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili per l'attività istituzionale.

➤ **Copertura disavanzi pregressi**

In presenza di disavanzi pregressi, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022, fatte salve le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio è destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi.

➤ **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022.

➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.



➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al FUN (già Fondo per il volontariato), così come prescritto dall'art. 62, comma 3, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), è determinato in misura *“non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022.

➤ **Avanzi (disavanzi) portati a nuovo**

La voce accoglie i risultati d'esercizio degli anni precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2021.

➤ **Avanzo (disavanzo) residuo**

La voce esprime l'eventuale quota del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, rinviata agli esercizi futuri.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
a) Beni immobili	9.166.271	9.224.492
- strumentali	7.354.582	7.412.802
- non strumentali	1.811.690	1.811.690
b) Beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
c) Beni mobili strumentali	14.976	17.001
- mobili e arredi	4.864	6.105
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	10.111	10.896
d) Altri beni	268.558	268.558
- biblioteca Campana	268.558	268.558
e) Beni immateriali	-	1.037
- software	-	1.037
Totale	12.591.169	12.652.452

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
A Consistenze iniziali	9.224.492	3.141.365	17.001	268.558	1.037	12.652.452
B Aumenti	0	0	3.658	0	0	3.658
B1. Acquisti	-	-	3.658	-	-	3.658
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
B4. Incrementi dell'es.	-	-	-	-	-	0
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
C Diminuzioni	58.220	0	5.683	0	1.037	64.940
C1. Vendite	0	-	-	-	-	0
C2. Rettifiche di valore	58.220	-	5.683	-	1.037	64.940
a) ammortamenti	58.220	-	5.683	-	1.037	64.940
b) svalut. durature	-	-	-	-	-	0
C3. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
D Rimanenze finali	9.166.271	3.141.365	14.976	268.558	0	12.591.169



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Ad esito della stipula di un contratto di locazione con la Fondazione Unicampus San Pellegrino di una porzione di Palazzo Buonadrata, a decorrere dall'1 agosto 2020 la Fondazione ha provveduto a trasferire la propria sede nella parte di locali del 2° piano, già oggetto di importanti lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo e successivamente destinati a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie, ad opera dell'Associazione Forum Rimini Venture prima e, in seguito, dell'Agenzia Piano Strategico Srl. Preliminari al trasloco sono state effettuate opere di miglioramento impiantistico e valorizzazione, anche in termini di *layout*.
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione locata. Trattasi della parte di locali del 1° e 2° piano, già sede della Fondazione fino al 31 luglio 2020, unitamente ai locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 1.050, oggetto di locazione alla Fondazione Unicampus San Pellegrino, che successivamente, nel corso del 2021 ha provveduto a cedere il relativo ramo d'azienda a Fusp Srl. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dalla Fondazione Unicampus inizialmente, così come oggi da Fusp Srl, a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate, con particolare riferimento all'ambito linguistico. Pertanto, effettuati i necessari interventi di adeguamento impiantistico-murari, anche il 3° piano, privo di destinazione propria dal 2014, ha potuto trovare la piena valorizzazione.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio. Nel corso dell'esercizio la Fondazione, nell'ambito del piano di dismissione di *asset* non strategici da tempo avviato, ha maturato la volontà di alienare il terreno agricolo, denominato "Podere Vergiano", anche al fine di rendere liquido un bene altrimenti immobilizzato e sostanzialmente privo di rendita significativa. La Fondazione, intendendo seguire un processo chiaro e trasparente, ha ritenuto altresì opportuno favorire una più ampia verifica dell'appetibilità dell'immobile sul mercato, indicando una procedura di "vendita senza incanto". Ad esito del positivo riscontro all'invito ad offrire ed alle successive definizioni, con atto a rogito del 18 ottobre 2021, rep. 65.853/12.724, è stato perfezionato un preliminare di vendita al prezzo di € 235.000 e rogito definitivo da



stipularsi entro il 31 dicembre 2023. I versamenti prescritti, tutti a titolo di caparre confirmatorie, sono iscritti, nelle more della sottoscrizione del rogito definitivo, tra i debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale (Cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In pari data, 18 ottobre 2021, è stato altresì sottoscritto con il promissario acquirente un contratto di affitto in deroga di fondo rustico avente ad oggetto lo stesso “Podere Vergiano”, con termine al 31 dicembre 2023 per un canone complessivo di € 5.000 (cfr. Conto Economico, Sezione 5 - 9. Altri proventi).

Gli acquisti di beni strumentali effettuati nel corso del 2021 per complessivi € 3.658 afferiscono interamente ad hardware.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
a) Partecipazioni strumentali	1.074.488	1.079.107
- quotate	-	-
- non quotate	1.074.488	1.079.107
b) Altre partecipazioni	650.750	650.750
- quotate	-	-
- non quotate	650.750	650.750
c) Titoli di debito	0	0
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
d) Altri titoli	1.050.600	1.050.600
- quotati	-	-
- non quotati	1.050.600	1.050.600
Totale	2.775.838	2.780.457



a) Partecipazioni strumentali

Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2021, la partecipazione risulta iscritta per € 606.000 (€ 610.619 al 31 dicembre 2020). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Nel corso dell'esercizio, dopo la chiusura del bilancio della Fondazione, la società ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, il cui risultato economico evidenzia una perdita di € 4.619. In data 21 maggio 2021 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di portare a nuovo la perdita di esercizio e di coprire integralmente la posta negativa del patrimonio netto "perdite portate a nuovo", pari ad € 9.795, mediante utilizzo, per pari importo, di quota parte della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto Fondazione". La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare il valore della partecipazione in misura corrispondente all'importo della sopra citata perdita di esercizio 2020, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello stato patrimoniale "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2021, ultimo approvato, evidenzia un utile di € 3.652. In data 13 aprile 2022 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di integrale copertura della posta negativa del patrimonio netto "perdite portate a nuovo", pari a € 4.619, mediante destinazione dell'utile di esercizio 2021 e dell'utilizzo di quota parte della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto Fondazione" fino a concorrenza delle "perdite portate a nuovo".

Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2021, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2020).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire



alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2020, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 16.901.890, destinato, quanto ad € 168.568, a Interventi istituzionali deliberati in corso d'esercizio e quanto ad € 16.733.322 ad Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

Partecipazioni con finalità istituzionali:

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 800.700. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 13,495% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2021, la partecipazione risulta iscritta per € 113.488 (€ 113.488 al 31 dicembre 2020).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2020, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 23.747, interamente destinato a riserve. Nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione, su propria richiesta, ha venduto a



Uni.Rimini S.p.A., nell'ambito di un'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte della società e riduzione del capitale sociale, complessive n. 630.000 azioni ad un prezzo unitario, pari al valore nominale, di € 0,51, e così per complessivi € 321.300. Successivamente, in data 30 novembre 2017, l'Assemblea straordinaria di Uni.Rimini S.p.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale da € 1.020.000 ad € 800.700, mediante l'annullamento di n. 430.000 azioni proprie. Ad esito altresì del recesso da parte di alcuni soggetti della compagine sociale, al 31 dicembre 2018 Uni.Rimini S.p.A. deteneva azioni proprie per un totale complessivo pari al 17,32% del capitale sociale. Successivamente, l'acquisto di una ulteriore partecipazione azionaria (3,73%) da parte del socio BCC Riviera Banca e del rientro nella compagine sociale del Comune di Cattolica con una partecipazione dell'1%, hanno ridotto la quota di azioni proprie detenute dalla società (unitamente alle azioni ancora da liquidare al socio receduto CNA Servizi in liquidazione) al 13,86%. Al 31 dicembre 2021, la Fondazione possiede n. 211.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 13,495% dell'intero capitale sociale di € 800.700. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 113.488, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2021, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000. Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, attuando la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società, avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della



partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore “Sviluppo locale”, contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell’Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce “Fondo investimenti istituzionali” (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2020, quinto della sua attività ed ultimo approvato, evidenzia un risultato netto pari a € 0. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all’art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Rimincultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
A. Consistenze iniziali	610.619	350.000	113.488	5.000	1.079.107
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B1. Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	0	0	0	0
C. Diminuzioni	4.619	0	0	0	4.619
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	4.619	0	0	0	4.619
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	606.000	350.000	113.488	5.000	1.074.488

Si segnala che le rettifiche di valore, qualora indicate al punto C.3, non hanno alcun impatto sul Conto economico dell’esercizio, poiché si attinge dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), appositamente costituito.

b) Altre partecipazioni

- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l’utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. In data 15 aprile 2016 l’Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più



funzionale, agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è scesa allo 0,1848%. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2020, ultimo approvato dall'Assemblea di IEG S.p.A., evidenzia una perdita di esercizio di € 12.682.991, destinata interamente alla riserva "Perdite a Nuovo". Non essendo stata deliberata alcuna distribuzione di utili, nel 2021 la Fondazione non ha percepito alcun dividendo. Nel corso nel primo semestre 2019 è giunta ad esito positivo la procedura per la quotazione della società: a decorrere dal 19 giugno 2019 hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il flottante al momento dell'ammissione è stato pari al 27,01% con una capitalizzazione pari a circa 114,2 milioni di euro. La valutazione della partecipazione a valore di mercato (€ 2,67 per azione il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di borsa del 2021) esprime un ammontare pari ad € 152.302, inferiore quindi al valore contabile per un importo di € 198.448. La Fondazione ha comunque valutato di non apportare rettifiche, in un'ottica di mantenimento della partecipazione in portafoglio e ritenendo tale minor valore imputabile alla volatilità dei mercati e quindi in un'ottica di medio-lungo periodo non durevole. Al 31 dicembre 2021 la partecipazione risulta pertanto iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2020).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

La mission di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 31,35%) Italgas (partecipata al 26,04%) e Terna (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine, monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e



sviluppo delle infrastrutture gestite. CDP Reti, veicolo d'investimento costituito nell'ottobre 2012, era originariamente posseduto al 100% da CDP S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società (attualmente al 59,1%). CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 si è registrato l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota inizialmente pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2020, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile netto di € 436.147.986, destinato, quanto ad € 285.695.654 a copertura dell'acconto sul dividendo 2020, nella misura di € 1.768,86 per azione, posto in pagamento a dicembre 2020, quanto ad € 150.451.906 a saldo del dividendo 2020, nella misura di € 931,51 per azione, posto in pagamento a maggio 2021 e quanto ad € 426 a titolo di utili a nuovo. Nel corso del 2021 CDP Reti S.p.A. ha altresì deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2021 di € 1.937,27 per azione, posto in pagamento a novembre 2021. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2020 un dividendo complessivo pari ad € 23.890. Al 31 dicembre 2021 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2020).



Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	IEG S.p.A.	CDP Reti S.p.A.	Totale
A. Consistenze iniziali	350.750	300.000	650.750
B. Aumenti	0	0	0
B1. Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C1. Vendite	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	-	-	0
C4. Altre variazioni	-	-	0
D. Rimanenze finali	350.750	300.000	650.750

d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 1.050.600, accoglie:

- quote per complessivi € 450.600 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Nel corso del 2016 è stato effettuato un ulteriore richiamo per € 16.000; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219, sono state in numero di 0,791835. Nel corso del secondo semestre del 2017 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 7.233.406. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 31.492; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.599,839, sono state in numero di 1,52875. Nel mese di dicembre 2018, Investire SGR ha provveduto



ad un ulteriore richiamo pari, per quanto di competenza della Fondazione, ad € 64.093. In data 18 gennaio 2019, la Fondazione ha provveduto al versamento del predetto importo, a fronte del quale sono state attribuite numero 3,097772 quote di classe B (B2), iscritte anch'esse nel certificato cumulativo. Nel mese di agosto 2019, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 30 giugno 2019 che hanno liberato equity investita per € 6.970.490, ha comunicato di aver disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 3.485.630,42. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 2.441 per ciascuna delle 10,577353 quote possedute e così per complessivi € 25.819,32. Nel corso del secondo semestre 2019 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 5.064.093. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 38.455,85; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.973,209 (valorizzazione al 30 giugno 2019), sono state in numero di 1,83357. In data 24 marzo 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 31 dicembre 2019 che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 2.164.590,21. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 1.299 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 16.121,79. In data 7 agosto 2020, il Fondo, tenuto conto dei disinvestimenti effettuati al 30 giugno 2020 che hanno liberato equity investita per € 7.816.423, ha disposto rimborsi parziali pro-quota per complessivi € 1.001.477,06. Alla Fondazione è spettato pertanto un importo pari ad € 601 per ciascuna delle 12,410923 quote possedute e così per complessivi € 7.548,96. Al termine del secondo semestre 2020 il Fondo ha proceduto a richiami per complessivi € 10.000.000. Per quanto di competenza della Fondazione, il richiamo è ammontato ad € 77.669,90; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.536,459 (valorizzazione al 30 giugno 2020), sono state in numero di 4,429. In data 9 novembre 2021 il Fondo ha infine proceduto al richiamo del saldo del impegni complessivamente assunti, pari, per la Fondazione, ad € 147.289, versati in data 20 dicembre 2021. Le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 17.131,717 (valorizzazione al 30 giugno 2021), sono state in numero di 8,5974599, e così per un numero totale di quote emesse ed inserite nel certificato cumulativo della Fondazione pari a 25,4374354 alla data di approvazione del presente bilancio. Il residuo debito già iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare si è pertanto annullato. Alla data del 31 dicembre 2021 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da sei complessi immobiliari siti in Bologna, Forlì, Lugo di Romagna, Castelfranco Emilia, Modena e Sassuolo. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2021, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 56.971.206. La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2020, pari a € 18.646.856, è attribuibile all'effetto combinato della perdita di periodo pari ad € -243.606, alle plusvalenze non realizzate per € 144.701 (e



così per una perdita contabile di € 98.905) ed ai nuovi versamenti eseguiti nell'anno pari a complessivi € 18.745.761 (in assenza di rimborsi). Il valore unitario delle quote di Classe B è risultato in diminuzione da € 17.135,157 alla data del 31 dicembre 2020 ad € 17.104,333 alla data del 31 dicembre 2021. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita;

- quote per complessivi € 600.000 del Fondo TSC - Eurocare Real Estate. Il fondo, gestito da Threestones Capital Management S.A., investe in strutture residenziali per anziani dislocate in Germania (70%), Italia (20%) e Spagna (10%), con orizzonte temporale di disinvestimento al 2024. La Fondazione, in data 18 aprile 2019, ha sottoscritto 600 quote del fondo al prezzo unitario di € 1.000,00. Nel corso del 2021 la Fondazione ha incassato dividendi per complessivi € 16.200, importo soggetto ad imposta sostitutiva pari ad € 4.212. Il *fair value* del fondo al 31 dicembre 2021, così come espresso nell'estratto conto titoli, ammonta ad € 1.060,76 per quota e così per un valore di mercato complessivo di € 636.456.

SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 6.073.496 così ripartiti:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
a. Strumenti finanziari affidati in GP individuale	3.083.585	2.968.199
b. Strumenti finanziari quotati	2.540.054	2.662.475
di cui:		
- titoli di debito	761.510	962.087
- titoli di capitale	61.641	63.531
- quote di OICVM	1.527.342	1.556.479
- altri titoli	189.561	80.378
c. Strumenti finanziari non quotati	449.857	723.954
di cui:		
- titoli di debito	0	74.096
- titoli di capitale	0	0
- quote di OICVM	0	0
- altri titoli	449.857	649.857
Totale	6.073.496	6.354.628
Valore di mercato	6.236.475	6.433.659



Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2021, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2021 contratti e operazioni in derivati.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 21 novembre 2018 la Fondazione ha conferito un incarico di gestione patrimoniale personalizzata Top Private bilanciata prudente, gestita da Amundi Asset Management, con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 2.800.000. Il parametro di riferimento "benchmark" adottato per tale gestione è composto dai seguenti indici: ICE BOFA ML ITALIAN GOVT 5-7Y (20%), ICE BOFA ML EURO CORP 5-7Y (20%), BBG BARCLAYS US AGGR UNHEDGED (15%), ICE BOFA ML EURO SUBORDINATED (10%), BBG BARCLAYS GLOB H/Y EURO HED (10%), JPM EMBI GLOBAL DIVERSIFIED (10%), MSCI WORLD HIGH DVD YIELD (15%). Per il servizio sono state applicate commissioni di gestione, in assenza di commissioni di *overperformance*. Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell'esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto al 31 dicembre 2021 inviato dal gestore.



	GPM Amundi SGR S.p.A.
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio	2.968.199
di cui:	
- valore mercato portaf. titoli a inizio esercizio (compresi ratei)	2.806.909
B. Conferimenti	0
C. Prelievi	0
D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio	3.083.585
di cui:	
- titoli (compresi ratei)	2.990.986
- liquidità (euro)	29.758
- liquidità (altre divise)	62.842
E. Importi di competenza di fine periodo	29.611
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	29.611
F. Risultato lordo di gestione	135.990
G. Imposta sostitutiva su risultato di gestione maturato	28.032
H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni	107.958
I. Patrimonio finale al 31/12/2021	3.053.974
L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione	14.575
M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	93.383
N. Risultato di gestione netto imposte, commissioni, bolli	87.292

Da inizio anno la performance netta della gestione è stata pari al 2,94%, a fronte di un rendimento lordo del benchmark pari al 3,76%.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti anche in dossier presso Credit Agricole S.p.A., risulta così composto:



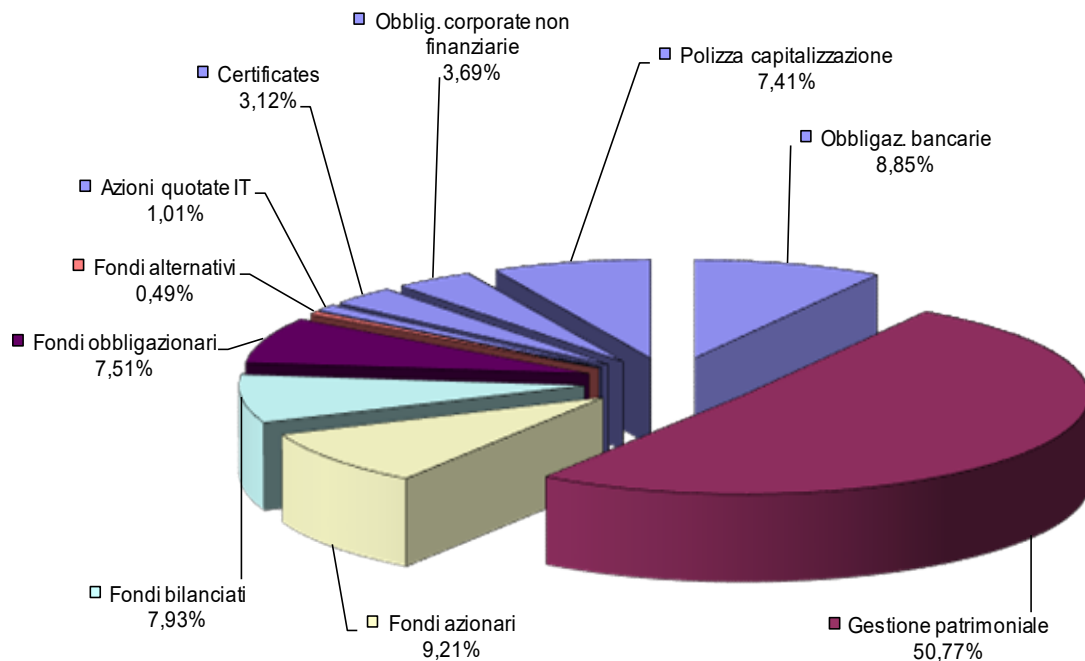
	valore di bilancio al 31.12.2021	valore di mercato al 31.12.2021
1. Titoli di debito	761.510	849.437
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	0	0
- CCT	-	-
- BTP	-	-
1.2 Altri titoli di debito	761.510	849.437
- quotati	761.510	849.437
- non quotati	-	-
2. Titoli di capitale	61.641	70.857
- quotati	61.641	70.857
- non quotati	-	-
3. Quote di OICVM	1.527.342	1.624.432
- quotati	1.527.342	1.624.432
- non quotati	-	-
4. Altri titoli	639.418	608.164
- quotati	189.561	158.306
- non quotati	449.857	449.857
Totale	2.989.911	3.152.889

Le plusvalenze, pari a € 162.978, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 23.080 (cfr. punto 4. del Conto Economico).



	Valore di bilancio	Valore di mercato
A. Consistenze iniziali	3.386.428	3.465.460
B. Aumenti	1.361.165	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	0	
B2. Acquisti titoli di capitale	0	
B3. Acquisti quote OICVM	1.210.233	
B4. Acquisti altri titoli	150.932	
B5. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	0	
B6. Riprese di valore/rivalutazioni	0	
B7. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni	1.757.683	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	200.577	
C2. Vendite titoli di capitale	0	
C3. Vendite quote OICVM	1.220.271	
C4. Vendite altri titoli	19.202	
C5. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	74.096	
C6. Rimborsi altri titoli	19.943	
C7. Rimborsi polizze capitalizz.	200.000	
C8. Rettifiche di valore / svalutazioni	23.080	
C9. Altre variazioni	513	
D. Esistenze finali	2.989.911,02	3.152.889

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2021





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 337.971 e risulta così composta:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Crediti verso l'Erario:	0	1.999.803
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	0	1.994.631
- Credito IRAP	0	126
- Credito IRES	0	3.541
- Credito d'imposta su adeguamenti ex Covid	0	541
- Credito d'imposta su Fun	0	964
Crediti verso altri soggetti:	337.971	327.569
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	36.517	26.114
Totale	337.971	2.327.372

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 che, per l'importo di € 1.994.631 trovava compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario*, è stata interamente stornata nel corso del 2021, unitamente al fondo corrispondente del passivo, ad esito della sottoscrizione di un accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini, in ragione del quale l'Amministrazione Finanziaria riconosceva alla Fondazione l'importo complessivo di € 452.425 a fronte dell'impegno della Fondazione a rinunciare, in particolare, al contenzioso innanzi alla Corte di Cassazione e riconoscendo altresì come non spettanti i crediti disconosciuti. Il sopra citato importo, incassato l'1 luglio 2021, è stato iscritto tra i proventi straordinari. (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso" e "Conto Economico, Sezione 7 - 11. Proventi straordinari).

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 36.517 è così composta:

- € 4.147 per utili realizzati ma non distribuiti dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, sono stati rilevati dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico, rispettivamente, quanto ad € 495 nel bilancio chiuso al 31.12.2003 e quanto ad € 3.652 nel bilancio chiuso al 31.12.2021;
- € 639 per acconti versati all'INAIL;
- € 20.000 quale canone di competenza 2019 relativo ai locali, porzione di Palazzo



Buonadrata, siti al 2° piano, locati ad Agenzia Piano Strategico Srl. La locazione transitoria, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 3 aprile 2018 e fino a tutto il 31 dicembre 2019;

➤ € 11.731 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 36.517 e sono costituiti dai *Crediti diversi*.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5. Disponibilità liquide

La posta recepisce l'evidenza contabile della giacenza di denaro e valori in cassa presso la sede della Fondazione e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Credit Agricole Italia S.p.A. e gli altri istituti di credito. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2021:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Conti correnti di corrispondenza con banche:	363.032	211.196
- conto corrente acceso c/o Credit Agricole S.p.A.	56.524	29.803
- conti correnti accesi c/o altre banche	306.507	181.393
Cassa contanti:	114	68
- denaro e valori in cassa	114	68
Totale disponibilità liquide	363.145	211.264

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2021 un saldo di € 41.641 e risulta così composta:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Ratei attivi:	21.863	20.537
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	14.478	13.839
- per interessi attivi su conti correnti	2	1
- per fitti attivi	7.383	6.697
Risconti attivi:	19.778	19.894
- per assicurazioni	10.960	13.490
- per altri oneri di gestione	8.818	6.405
Totale	41.641	40.431



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 11.179.785, con un aumento di € 131.584 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2020, riconducibile agli accantonamenti patrimoniali determinati nella misura prevista dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022 in presenza di avanzo dell'esercizio e disavanzi pregressi.

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 il Fondo di dotazione, ad esito dell'esaurimento di altre riserve di patrimonio disponibili, è stato parzialmente utilizzato, rispettivamente per € 86.123.573 ed € 22.526.348, a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. La consistenza del Fondo al 31.12.2021 ammonta pertanto ad € 13.236.584.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, già integralmente utilizzata nell'esercizio 2016 a seguito dell'imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., è tornata ad essere alimentata nell'esercizio 2019 accogliendo un accantonamento pari a € 36.393 e, successivamente, per l'esercizio 2021 accogliendo un accantonamento di € 49.344, determinato nella misura prevista dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022 e così per complessivi 85.737.

f) Disavanzi portati a nuovo

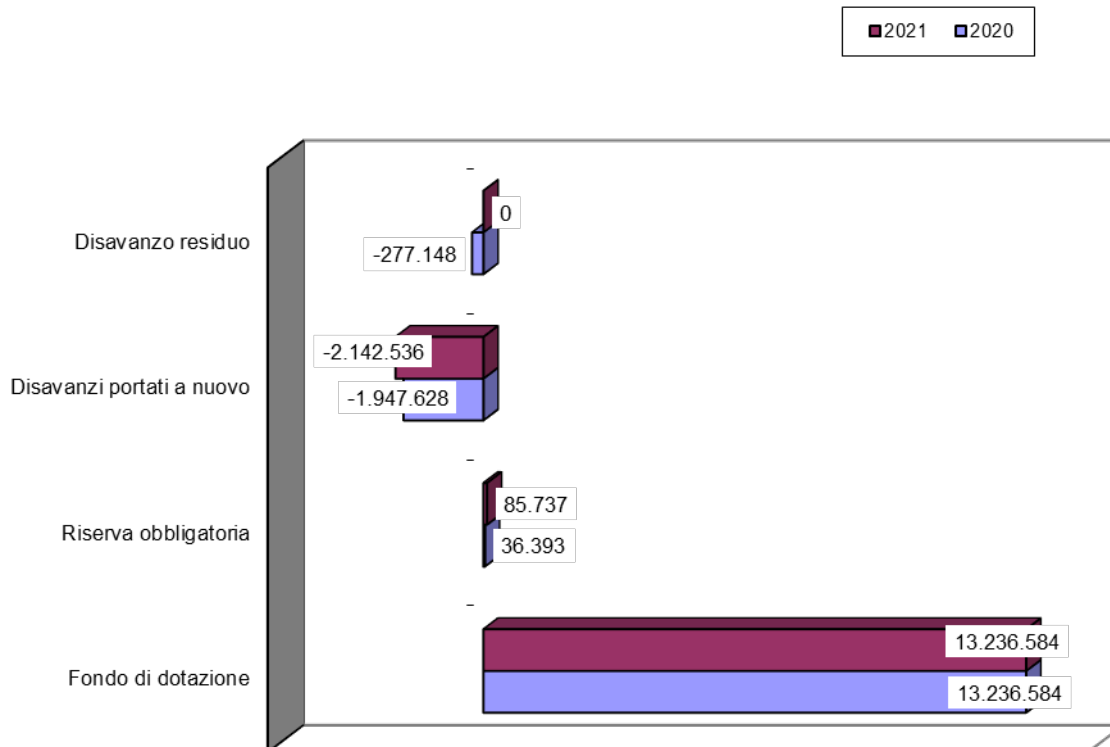
La voce, per complessivi € 2.142.536, rappresenta una posta negativa del patrimonio netto ed accoglie il risultato negativo relativo agli esercizi 2017, 2018 e 2020, al netto della copertura disavanzi pregressi, pari ad € 60.654, eseguito in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019 e, ultimo, in sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2021, pari ad € 82.240, in ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Avanzi (disavanzi) a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Consistenze iniziali	13.236.584	36.393	-1.947.628	-277.148	11.048.201
Accantonamenti	0	49.344	82.240	0	131.584
Altri aumenti	-	-	-	-	0
Diminuzioni/Utilizzi	-	-	-	-	0
Altre variazioni	-	-	-	-	0
Destinaz. avanzo (disav.) residuo	0	0	-277.148	277.148	0
Consistenze finali	13.236.584	85.737	-2.142.536	0	11.179.785

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2020-2021 (valori espressi in unità di euro)





SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2021 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2021, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2021 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 210.000) evidenzia un indice di copertura pari al 497,29%.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 5.808.826, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 3.708.699, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2021, il Fondo è stato utilizzato per € 19.795, a parziale copertura delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 73);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria;
- il Fondo credito d'imposta su FUN, pari a € 964. Il fondo, attivato nel 2018, è costituito ed alimentato in contropartita al credito d'imposta per i versamenti effettuati al Fondo unico nazionale (FUN), di cui all'art. 62, comma 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti").



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo att.tà istituzionali da destinare	Fondo att.tà istituzionali future	Fondo cred. d'imposta su FUN	Totale
A. Consistenze iniziali	1.099.012	3.728.494	2.099.163	964	6.927.633
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B1. Accant.to	-	-	-	0	0
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	0	19.795	0	0	19.795
C1. Utilizzi per erogaz.	-	19.795	-	-	19.795
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	1.099.012	3.708.699	2.099.163	964	6.907.838

d) Altri fondi

La voce comprende, in particolare, i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali, di cui, per € 5.000, a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della rilevazione della perdita di esercizio 2020 dalla società strumentale Riminicultura Srl, la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari ad € 4.619, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì:

- per un importo di € 362 il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie il residuo relativo agli accantonamenti degli esercizi 2016 e 2019. Le somme sono destinate a



permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per complessivi € 224. Per l'esercizio 2021 la Fondazione ha operato un accantonamento di € 296;

- per un importo di € 296 il Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'Associazione delle Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per complessivi € 218, con ciò annullandone la consistenza. Per l'esercizio 2021 la Fondazione ha rialimentato il fondo, operando un accantonamento pari ad € 296.

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipaz. in società strumentali	Fondo partecipaz. in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Fondo solidarietà E-R	Totale
A. Consistenze iniziali	12.207	350.000	9.500	290	218	372.215
B. Aumenti	-	0	0	296	296	592
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	0
B2. Apporti	-	-	-	-	-	0
B4. Accantonamenti	-	-	-	296	296	592
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	4.619	0	0	224	218	5.062
C1. Vendite	-	-	-	-	-	0
C2. Svalutazioni	4.619	-	-	-	-	4.619
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	224	-	224
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	218	218
D. Rimanenze finali	7.587	350.000	9.500	362	296	367.746

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.



e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali

La voce, per complessivi € 100.174, accoglie la donazione modale dell'ETS Volontarimini – Associazione per lo sviluppo del Volontariato nella provincia di Rimini ODV. Ad esito della sottoscrizione dell'atto notarile Rep. 39074/26150, in data 1° giugno 2021, la parte donante, l'ETS Volontarimini, ha corrisposto alla Fondazione l'importo di € 100.000, gravato dall'onere, a carico di quest'ultima, di conferire la somma oggetto della donazione al patrimonio della costituenda Fondazione di Comunità della provincia di Rimini. (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. e) Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali"). Nel corso dell'esercizio il fondo è stato addebitato per complessivi € 712 a titolo di oneri bancari, bolli, commissioni di negoziazione e minusvalenze da valutazione titoli, e si è incrementato per complessivi € 886 a titolo di proventi netti da investimenti. Per completezza informativa si segnala che non sono stati accreditati al fondo le plusvalenze da valutazione titoli per complessivi € 643.

f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020

Il fondo, pari ad € 3.722, accoglie il risparmio d'imposta derivante dalla agevolazione fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020").

SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 16.879. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, e residuo in € 27.823, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per complessivi € 10.944 per fronteggiare le competenze professionali inerenti la predisposizione della bozza di ricorso in Cassazione avverso la sentenza della CTR di



Bologna, Sez. 5, n. 85 del 13 gennaio 2020, e l'assistenza e la consulenza legale in sede di definizione stragiudiziale della controversia relativa all'IRPEG per il periodo d'imposta 1997/1998. L'ammontare residuo del fondo riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione potrà essere chiamata a sostenere relativamente alle materie fiscali (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso).

- Fondo oneri rischi su immobili per € 34.675. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari. Nel corso dell'esercizio il fondo non è stato utilizzato. Per l'esercizio 2021 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento pari ad € 10.000, ritenendo con ciò adeguata la consistenza residua del fondo anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente.

3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 50.259. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata, al fabbricato di via Angherà ed al complesso Villa Mattioli, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 15.486, finalizzati a fronteggiare oneri relativi alla manutenzione straordinaria del complesso Villa Mattioli e del fabbricato di via Angherà, e ad adeguamenti impiantistico-murari afferenti Palazzo Buonadrata. Per l'esercizio 2021 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento pari ad € 20.000, ritenendo con ciò adeguata la consistenza residua del fondo anche in relazione al patrimonio immobiliare esistente ed agli oneri sostenuti negli ultimi esercizi.
- Fondo oneri per consulenze per € 50.000. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta nell'allora Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione in operazioni straordinarie. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune all'emergere di nuove ipotesi di prospettiva anche strutturale e formale nel quadro di un generale riassetto del settore, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza legale e regolamentare, la Fondazione ha ritenuto di adeguare la consistenza residua del fondo all'importo di € 50.000.



Fondi per rischi e oneri	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Fondi per rischi:		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	16.879	27.823
- Fondo rischi su immobili	34.675	24.675
Fondi per oneri futuri:		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	50.259	45.745
- Fondo oneri per consulenze	50.000	50.000
Totale	151.814	148.243

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenz. fiscale	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Fondo rischi su immobili	Totale
A. Consist.ze iniziali	27.823	45.745	50.000	24.675	148.243
B. Aumenti	0	20.000	0	10.000	30.000
B1. Accantonamenti	-	20.000	-	10.000	30.000
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	10.943	15.486	0	0	26.429
C1. Utilizzi	10.943	15.486	-	-	26.429
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	16.879	50.259	50.000	34.675	151.814

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2021 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

A. Consistenze iniziali	77.036
B. Aumenti	9.131
B1. Accantonamenti dell'anno	9.131
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	33.416
C1. Utilizzi	32.845
C2. Altre variazioni	571
D. Rimanenze finali	52.751



La variazione in diminuzione “Utilizzi” rappresenta la porzione del fondo versata al fondo pensione di un dipendente, che, ai sensi della normativa vigente, ne ha fatto richiesta.

5. Fondo crediti di imposta verso l’Erario

Il fondo, per l’importo di € 1.994.631, originariamente creato in contropartita al credito d’imposta IRPEG rilevato nell’Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell’esercizio 1997/1998, in conseguenza dell’incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all’applicazione del beneficio fiscale di cui all’art. 6 del DPR n. 601/73, è stato interamente stornato nel corso del 2021, unitamente al corrispondente credito dell’attivo, ad esito della sottoscrizione di un accordo transattivo con l’Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini, in ragione del quale l’Amministrazione Finanziaria riconosceva alla Fondazione l’importo complessivo di € 452.425 a fronte dell’impegno della Fondazione a rinunciare, in particolare, al contenzioso innanzi alla Corte di Cassazione e riconoscendo altresì come non spettanti i crediti disconosciuti. Il sopra citato importo, incassato l’1 luglio 2021, è stato iscritto tra i proventi straordinari. (cfr. “Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti”, “Informazioni generali sul bilancio d’esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso” e “Conto Economico, Sezione 7 - 11. Proventi straordinari”).

SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell’esercizio, per i quali è stata assunta, nell’esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

Erogazioni deliberate	al 31.12.2021	al 31.12.2020
a) nei settori rilevanti	228.645	235.935
b) nei settori ammessi	0	0
Totale	228.645	235.935

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell’esercizio è la seguente:



A. Consistenze iniziali	235.935
B. Aumenti	210.000
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	190.205
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	19.795
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud,	0
B4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	217.290
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	30.964
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	186.326
- arte, attività e beni culturali	13.819
- educazione, istruzione e formazione	162.000
- volontariato, filantropia e beneficenza	6.507
- sviluppo locale	4.000
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	228.645

SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 6.579, accoglie l'accantonamento al FUN relativo all'esercizio 2021. Il Codice del Terzo Settore, e, segnatamente, l'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 ha introdotto una nuova normativa inerente al finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, che prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio ad un Fondo Unico Nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi speciali per il volontariato regionali (cfr. "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondo per il volontariato"). Nel corso dell'esercizio, la Fondazione non ha effettuato versamenti al FUN, in assenza di accantonamento relativo all'esercizio 2020 e di residui pregressi.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo, unitamente, per completezza informativa, al prospetto delle variazioni del Fondo già costituito presso la regione Emilia-Romagna (le cui disponibilità sono state integralmente richiamate e quindi esaurite nel corso dell'esercizio 2020), ripartiti per anno di stanziamento.



SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	12.712	11.232
Debiti verso l'erario	24.860	13.973
- ritenute acconto IRPEF	14.814	13.973
- saldo IRES	9.536	0
- saldo IRAP	511	0
Debiti verso fornitori	42.881	38.500
- fatture da ricevere	23.457	16.702
- fatture da liquidare	19.425	21.798
Debiti verso banche	3.000.000	3.333.333
- finanziamenti a medio-lungo termine	3.000.000	3.333.333
Altri debiti	63.473	154.046
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	0	147.289
- altri debiti verso personale	5.973	4.824
- debiti per anticipazioni-caparre	55.000	0
- debiti diversi	2.499	1.933
Totale	3.143.927	3.551.085

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2022, del saldo IRES e IRAP relativi all'esercizio 2021, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio e dei debiti per caparre confirmatorie incassate nel corso del 2021 in attesa di stipulare il rogito relativo alla compravendita del terreno agricolo cui ineriscono.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi di finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 3.000.000. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto consisteva in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile, a fronte della costituzione di pegno su n.



1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A.. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno. Nell'aprile 2017 la Fondazione ha provveduto al rimborso parziale in quota capitale pari a complessivi € 3 milioni, di cui € 800.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 2.200.000 ad estinzione anticipata della seconda linea di credito. Nell'ottobre 2018 è stato portato a termine il percorso di ristrutturazione dell'esposizione nei confronti dell'istituto mutuante, nel frattempo incorporato in Credit Agricole Cariparma S.p.A., su basi più favorevoli alla Fondazione: estensione della durata a 12 anni, significativa riduzione del margine sul tasso d'interesse variabile (Euribor a 6 mesi), pagamento di 2 rate semestrali di interessi e di quote di capitale, per un esborso di € 333.333 per anno a titolo di rata capitale, a fronte dell'iscrizione di ipoteca su immobile di proprietà del valore di € 6 milioni. Nell'ambito della rinegoziazione si è altresì provveduto ad alleggerire, per l'importo di € 375.000, l'entità del debito residuo, già ridotto a gennaio 2018 per € 625.000. Al 31 dicembre 2021 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 3.000.000.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 422.260 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti*, ad esclusione di quelli ascrivibili ad anticipazioni di caparre confirmatorie, e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2022. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha da tempo previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *asset* non strategici principalmente di natura immobiliare per i quali si sono attivate le necessarie procedure.



9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2021 un saldo di € 40.281 e risulta così composta:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Ratei passivi	38.241	11.624
- per interessi passivi su mutuo	6.689	7.764
- per oneri da rendiconto GPM Amundi	29.611	1.517
- per altri oneri	1.941	2.343
Risconti passivi	2.040	0
- per risconti passivi su fitti	2.040	0
Totale	40.281	11.624

SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 10.229.592, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui strumenti finanziari non immobilizzati per € 5.679.069, titoli di capitale immobilizzati per € 764.238 e beni artistici per € 3.786.285.

2. Impegni di erogazione

Tale voce accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future. Al 31 dicembre 2021 non risultano deliberati impegni di erogazione.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce accoglie il risultato positivo, per un importo complessivo pari a € 107.958, della gestione patrimoniale Amundi, al lordo delle commissioni di negoziazione nell'ammontare complessivo di € 98 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2021 sono maturate imposte per € 28.032, mentre sono state applicate commissioni di gestione per la somma di € 14.477 (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

2. Dividendi e proventi assimilati

a) Da società strumentali

La voce, per un importo pari a € 3.652, accoglie gli utili realizzati dalla società strumentale controllata Riminicultura S.r.l. nell'esercizio 2021, che, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, concorrono alla determinazione del reddito ancorchè non distribuiti.

b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 37.718, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2.700,37 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2020 e così per complessivi € 24.303, di cui € 15.920 incassati a dicembre 2020 a titolo di acconto ed € 8.383 incassati a maggio 2021 a titolo di saldo. La Fondazione, a dicembre 2021, ha altresì incassato € 1.927,37 per azione, e così per totali € 17.346, a titolo di acconto sul dividendo 2021;
- i proventi netti derivanti dalla partecipazione al Fondo Eurocare Real Estate. Relativamente alle 600 azioni possedute, la Fondazione, nel 2021, ha incassato un dividendo lordo complessivo pari ad € 16.200, al netto dell'imposta sostitutiva di € 4.212.

Per completezza informativa si segnala che nel corso del 2021 la società partecipata Italian Exhibition Group S.p.A. non ha deliberato distribuzione di dividendi.



c) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 5.618, evidenzia:

- l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il dividendo unitario è stato deliberato in complessivi € 0,2074 per azione. La Fondazione, relativamente alle 25.500 azioni ordinarie possedute, ha quindi incassato complessivamente dividendi lordi pari a € 5.289, di cui € 910 incassati a maggio 2021, € 2.540 incassati a ottobre 2021 ed € 1.839 incassati a novembre 2021;
- i proventi netti da OICR e SICAV per complessivi € 329. Le corrispondenti imposte sostitutive ammontano ad € 112.

Per completezza informativa si segnala che nel corso del 2021 la società partecipata Cellularline S.p.A. non ha deliberato distribuzione di dividendi.

SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

3. Interessi e proventi assimilati

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per complessivi € 45.251, accoglie:

- per un importo di € 32.410 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi e altri proventi da titoli e obbligazioni ammontano a € 11.535. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 12.841 i proventi su certificate. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva. Nel corso del 2021 non state applicate imposte sostitutive sui citati proventi.

c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie, per un importo pari a € 1, gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Credit Agricole. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano ad € 1;



SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 23.080, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati) ed è così composta:

Strumenti finanziari non immobilizzati	Svalutazione al 31.12.2021	Svalutazione al 31.12.2020
Portafoglio obbligazionario	0	13.374
- Obbligazioni IT tasso fisso	0	13.374
- Obbligazioni IT tasso variabile	0	0
Portafoglio azionario	1.890	6.462
- Azioni IT	1.890	6.462
- Azioni estero	0	0
Certificate	2.271	38.528
OICVM	18.918	12.516
- Fondi azionari	9.432	2.673
- Fondi obbligazionari	4.130	9.842
- Fondi bilanciati	5.356	0
Totale	23.080	70.879

SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari ad € 11.259.



SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

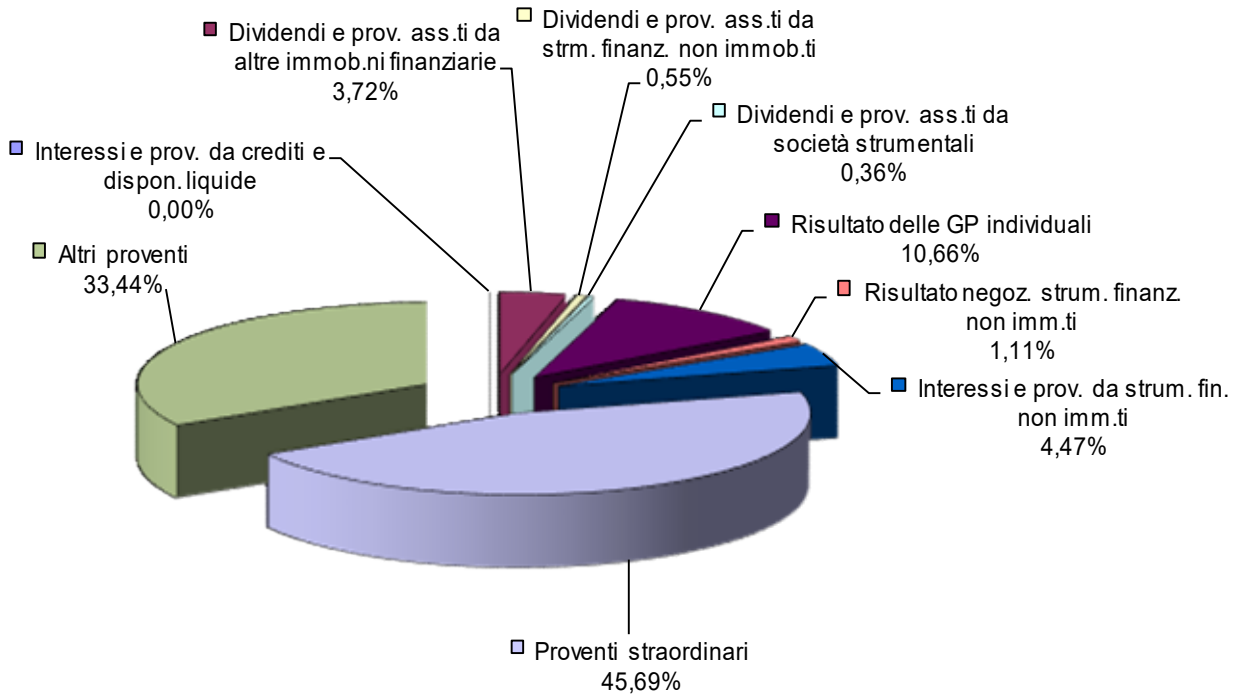
9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 338.721, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. L'attuale sessennio scadrà il 31 dicembre 2021. Le Parti, con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2020, hanno condiviso di procedere al rinnovo del contratto di locazione e così con scadenza al 31 dicembre 2027, concordando altresì di introdurre la facoltà di recesso *ad nutum* a favore della parte conduttrice, con preavviso di almeno 6 mesi. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro l'art. 3 comma 2 del DL 183/2020 del 31.12.2020 ha aggiornato la norma dell'art. 3 comma 1 del DL 95/2012, confermando il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2021;
- ai locali, porzione di Palazzo Buonadrata, locati, per un importo di competenza pari a € 81.667, originariamente a Fondazione Unicampus San Pellegrino, oggi a Fusp Srl per cessione di ramo d'azienda. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 1° settembre 2020 fino a tutto il 31 agosto 2026, con obbligo di rinnovo per altri 6 anni. La porzione di immobile, disposta su tre livelli, è destinata dal locatario a sede per la realizzazione delle attività didattiche, universitarie, formative e convegnistiche dalla stessa organizzate;
- al terreno agricolo denominato "Podere Vergiano" per un importo di competenza pari ad € 460. In data, 18 ottobre 2021, è stato sottoscritto un contratto di affitto in deroga di fondo rustico avente ad oggetto il citato "Podere Vergiano", già facente parte del complesso Villa Mattioli, con termine al 31 dicembre 2023 per un canone complessivo di € 5.000 (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).



Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2021



SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 518.096. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari pari a € 62.766, così ripartita:*



Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2021	al 31.12.2020
A. Consiglio Generale	0	0
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	0	0
- rimborsi spese	0	0
B. Consiglio di Amministrazione	26.738	31.954
- compensi fissi	23.933	29.115
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	2.805	2.840
- rimborsi spese	0	0
C. Collegio dei Revisori	32.228	32.228
- compensi fissi	30.988	30.988
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	0	0
- istituti previdenziali	1.240	1.240
- rimborsi spese	0	0
D. Altri oneri diretti	3.801	4.108
E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari	62.766	68.289

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, avevano ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento. A far tempo da gennaio 2017, la Fondazione ha approvato una successiva riduzione dei compensi degli organi statutari, finalizzata a contenere le spese di funzionamento in una logica di responsabilità di fronte alla fase transitoria e delicata che stava e sta attraversando. Anche al fine di adeguarsi alle prescrizioni contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 in materia di corrispettivi per i componenti degli organi, a decorrere da gennaio 2018 la Fondazione ha altresì approvato una ulteriore riduzione dei compensi degli organi statutari, a partire dall'azzeramento di qualsiasi gettone di presenza per il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio dei Revisori.

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* La voce accoglie per € 14.477 le commissioni riconosciute, in conseguenza dell'affidamento del mandato di gestione patrimoniale individuale, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.



f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 35.990, accoglie principalmente, quanto ad € 31.331, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2021, residua ad € 3.000.000 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 4.659, trattasi di altri oneri finanziari.

g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione ovvero dati in gestione a soggetti abilitati. Per l'esercizio 2021 la Fondazione ha sostenuto a tale titolo oneri per complessivi € 746.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 64.940, così suddivisi:

Ammortamenti	%	Ammortamenti esercizio 2021
Immobile sede Fondazione	3	58.220
Mobili da ufficio e arredi	10	1.241
Hardware	20	4.067
Macchine e impianti	15	375
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	1.037
Totale		64.940

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stata assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

i) *Accantonamenti* pari a complessivi € 30.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri).

l) *Altri oneri* per complessivi € 98.493. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Abbonamenti, giornali, libri	886	815
Assicurazioni	9.510	9.575
Cancelleria e stampati	1.157	264
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	8.336	39.747
Spese condominiali	8.486	21.785
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	29.495	20.317
Canoni manutenzioni attrezzature	1.491	1.987
Composizioni tipografiche	626	171
Quote associative	6.687	6.621
Spese pulizie locali	9.847	10.823
Spese di riscaldamento	0	5.720
Spese di rappresentanza	6.314	1.236
Spese trasporto e spedizioni	679	249
Spese di vigilanza	732	819
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.390	6.988
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	3.786	3.026
Spese di pubblicità	0	204
Omaggistica	3.555	654
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	653	92
Spese diverse	3.863	8.829
Totale	98.493	139.921

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce Spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici, energia elettrica e, a partire dal 2021, anche per riscaldamento.

SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 462.811, comprende:

- rimborsi assicurativi per € 2.609;
- il credito IRPEG 1997/1998 per l'importo di € 452.425, incassato in data 1° luglio 2021, riconosciuto alla Fondazione dall'Amministrazione Finanziaria ad esito della sottoscrizione di un accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini, a fronte dell'impegno della Fondazione a rinunciare, in particolare, al contenzioso innanzi alla Corte di Cassazione e riconoscendo altresì come non spettanti i crediti disconosciuti (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario")



e “Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso” e “Attivo, Sezione 4 - 4. Crediti);

- recupero commissioni su contratti di consulenza finanziaria per complessivi € 4.151;
- plusvalenze patrimoniali per € 30, ad esito cessione cespiti interamente ammortizzati non più idonei per obsolescenza fisica e tecnologica;
- altri proventi straordinari per € 3.596.

12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 1.210; la posta comprende principalmente costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 900.

SEZIONE 8 – IMPOSTE

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società), ad esito dell'abbassamento dell'aliquota a partire dal periodo d'imposta 2017 dal 27,5% al 24%, disposto dalla Legge di Stabilità 2016, unitamente, con decorrenza dall'esercizio 2021, alla mitigazione della tassazione sui dividendi percepiti dagli enti non commerciali, e fra questi anche le Fondazioni bancarie, che non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50% (ex art. 1 della legge di bilancio 2021 - L. 30 dicembre 2020, n. 178), determina un onere tributario per IRES di competenza 2021 pari a € 65.591. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 2.600 e detrazioni d'imposta per complessivi € 13.154. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su



deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, anche per l'anno 2021, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 13.745. A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni già previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile. A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013. In materia di IRAP giova ricordare che nel corso del precedente esercizio la Fondazione ha beneficiato di un contributo statale sotto forma di soppressione del saldo 2019 e della prima rata dell'acconto IRAP relativo al 2020, ai sensi dell'art. 24 del DL 34/2020. Tale beneficio fiscale non è stato riproposto nel 2021.

Imposte	al 31.12.2021	al 31.12.2020
IRAP	5.827	3.191
IRES	65.591	58.533
IMU	45.348	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	13.745	13.731
TARI	1.745	2.731
Imposta di registro	4.159	3.466
Altre Imposte e tasse	1.505	2.029
Totale	137.920	129.029

Carico fiscale

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.



Riepilogo carico fiscale effettivo	al 31.12.2021
IRES	65.591
IRAP	5.827
IMU	45.348
Imposta di bollo su deposito titoli	13.745
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.505
Tari	1.745
Imposta di registro	4.159
Imposta su risultato GPM Amundi	28.032
Imposta sostitutiva capital gain	1.631
Ritenute subite su interessi da c/c	1
Ritenute subite alla fonte su rendite e altri proventi finanziari	15.860
Ritenute subite su proventi da PCT, CD e TD	0
Totale	183.445

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

13 – bis. Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

L'accantonamento per l'esercizio 2021 ammonta ad € 3.722 ed è stato determinato, così come prescritto dall'art. 1, comma 44, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali (fra cui le fondazioni di origine bancaria), che in tal misura, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES (cfr. "Passivo, Sezione 2 – 2. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020" e "Criteri di valutazione – Sezione 1. L'illustrazione dei criteri – Stato Patrimoniale Passivo – Fondi per l'attività d'istituto. f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020").

Copertura disavanzi pregressi

In ottemperanza all'art. 2, comma 1 del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022, vista la presenza di disavanzi pregressi, il venticinque per cento dell'avanzo dell'esercizio, pari ad € 82.240, è stato prioritariamente destinato alla copertura dei disavanzi pregressi. L'avanzo residuo al netto della predetta copertura ammonta ad € 246.720.



SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta ad € 49.344 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, al netto della destinazione prioritaria del 25% dell'avanzo stesso alla copertura dei disavanzi pregressi, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 febbraio 2022.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nell'esercizio 2021 ammontano ad € 190.205, così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	26.719	0	-
- educazione, istruzione e formazione	149.356	0	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	10.507	0	-
- sviluppo locale	3.623	0	-
Totale	190.205	0	-

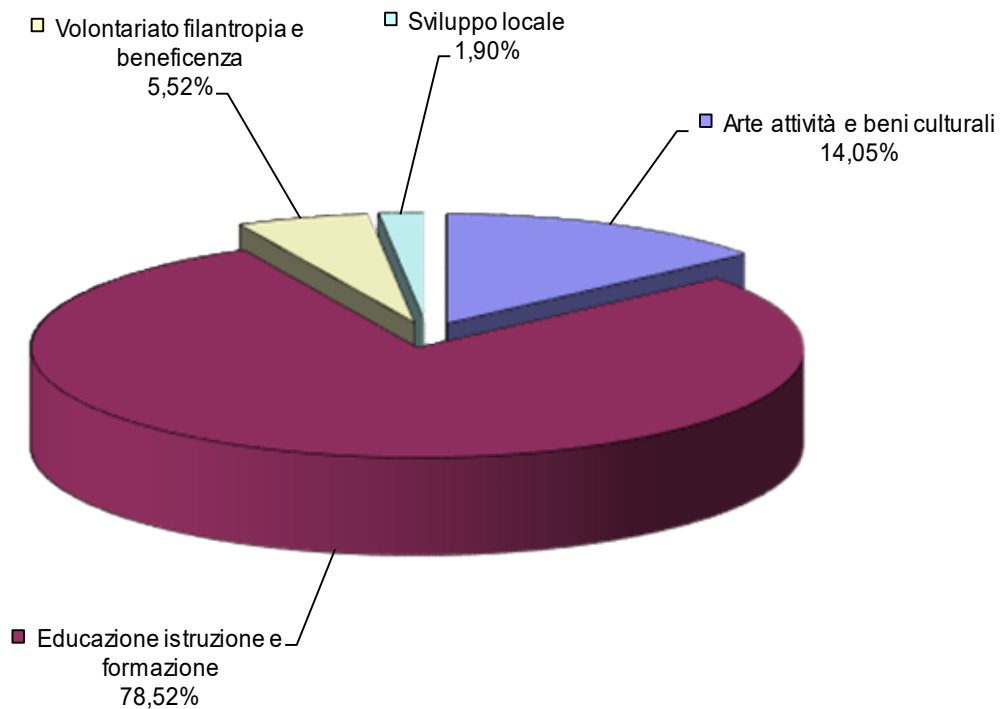
L'importo di € 190.205 (cfr prospetto di Conto Economico, pagg. 72-73) si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2021. Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 19.795, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2021 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 210.000 (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 73). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 210.000, pari all'ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2021 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 3, pag. 37).



Settore rilevante	al 31.12.2021	al 31.12.2020	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	29.500	14.700	100,68%
- educazione, istruzione e formazione	164.900	162.300	1,60%
- volontariato, filantropia e beneficenza	11.600	18.000	-35,56%
- sviluppo locale	4.000	15.000	-73,33%
Totale	210.000	210.000	0,00%

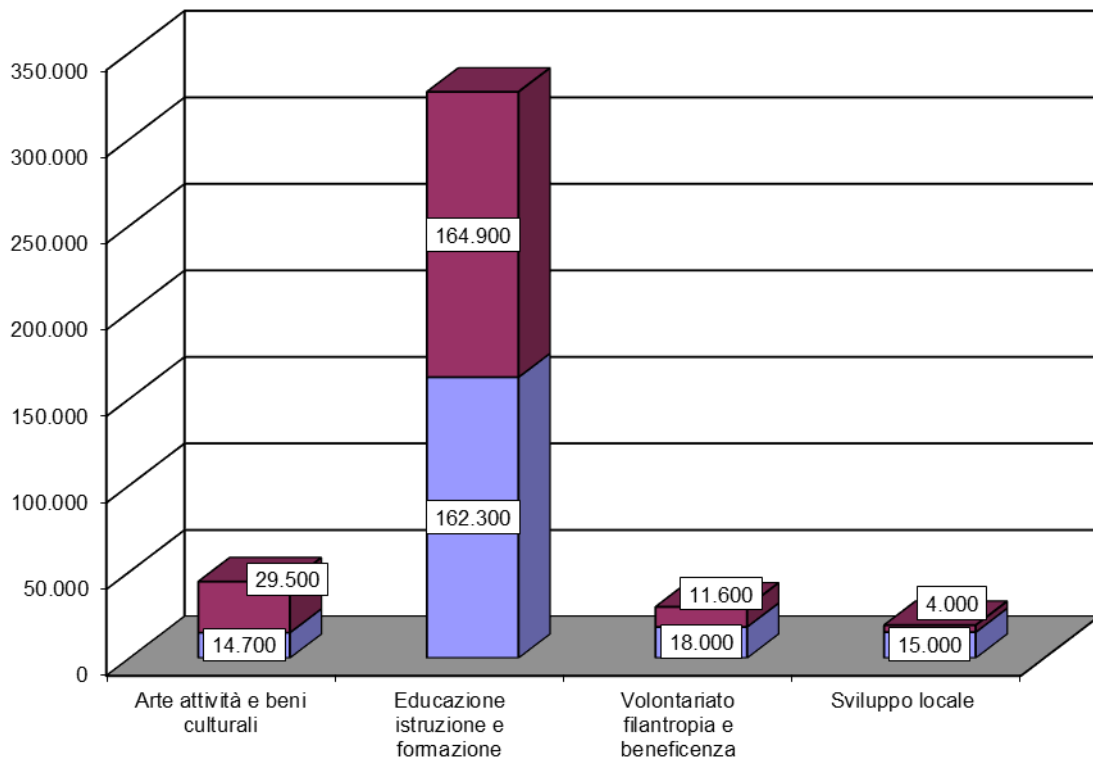
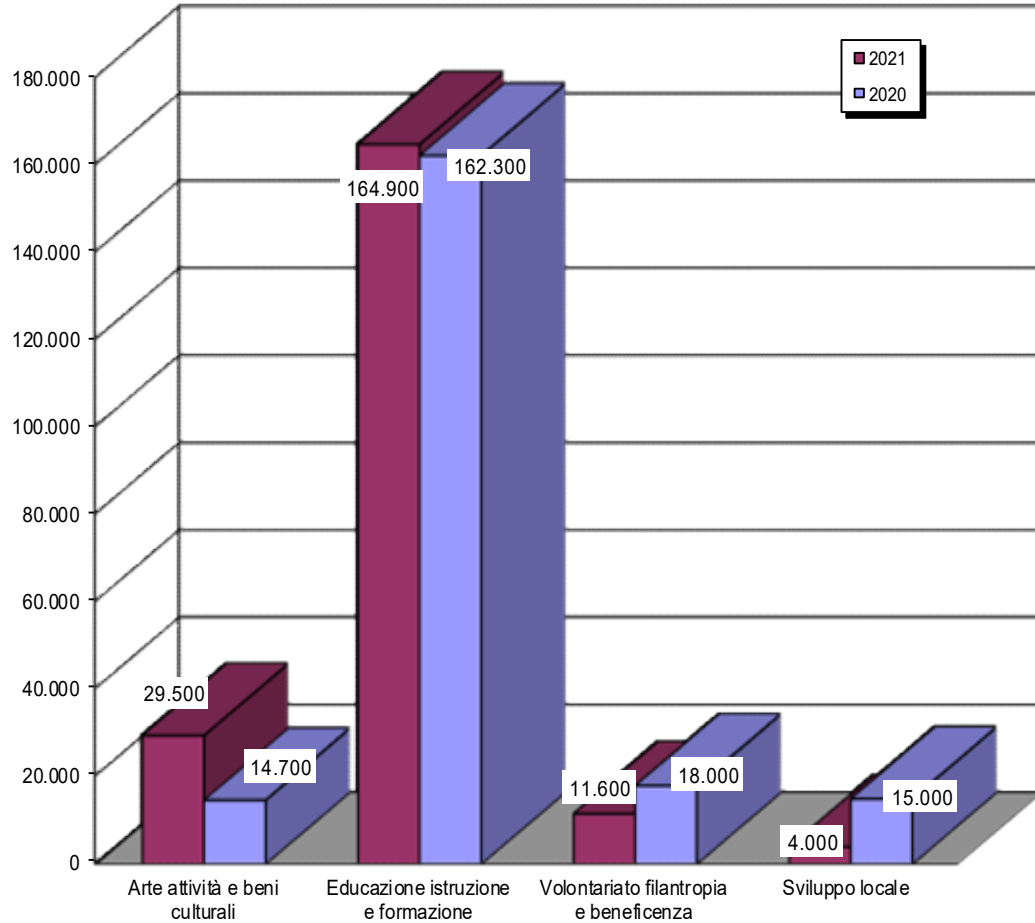
Si ricorda infine che, a partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2021 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2020-2021 (valori espressi in unità di euro)





16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

La voce evidenzia l'accantonamento al Fondo per il Volontariato - pari ad € 6.579 – previsto dalla legislazione vigente e determinato in conformità alle disposizioni di cui al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 ed ora ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore). L'importo accantonato deve essere versato al FUN (Fondo Unico Nazionale) entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, così come disposto dallo stesso art. 62 del D.Lgs. 117/2017 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

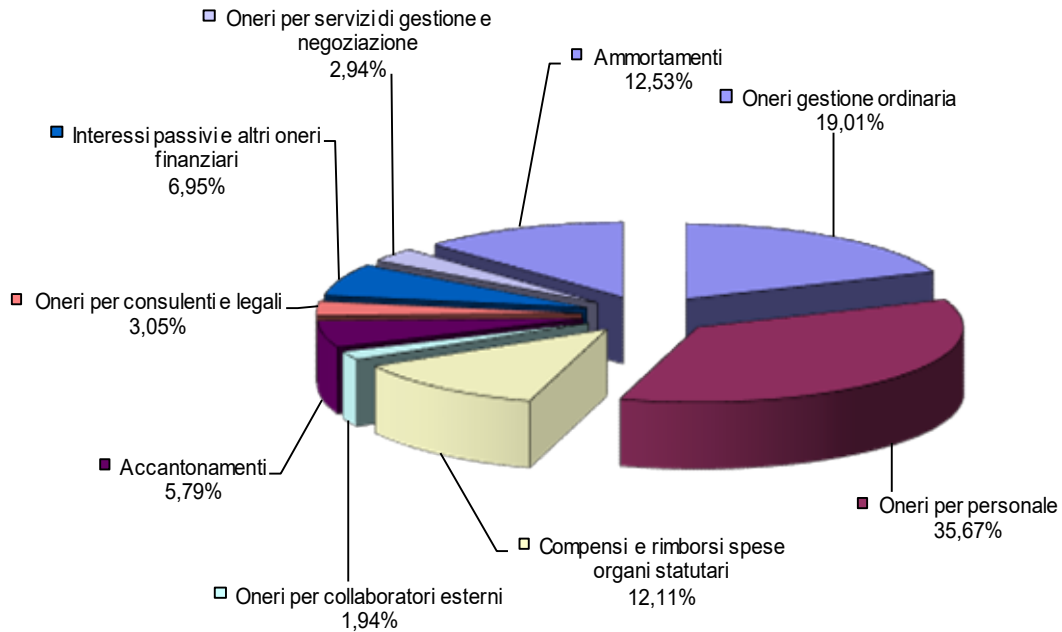
L'accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto – d) agli altri fondi - pari a complessivi € 592 è relativo:

- quanto ad € 296, alle risorse dovute a seguito dell'adesione della Fondazione al Fondo nazionale iniziative comuni costituito presso l'ACRI e determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo d'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 istitutivo del Fondo medesimo (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi);
- quanto ad € 296, alle risorse destinate al Fondo di solidarietà Emilia-Romagna; il fondo, costituito ed alimentato in applicazione di quanto deliberato in sede di Consiglio Acri, accoglie, fino a quando permarrà il "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia-Romagna, un accantonamento annuale pari allo 0,15% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti, il Conto Economico si chiude con un Avanzo residuo 2021 pari a zero.



Fig. 7. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2021



ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2021, l'organico della Fondazione è composto da 4 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	2	1
Dipendenti area amministrazione-finanza	1	1
Totale	4	3

Nel corso del 2021 la Fondazione ha provveduto ad assumere, con contratto a tempo determinato e part time, un dipendente a supporto dell'area segreteria e gestione eventi. Con decorrenza 31 dicembre 2021 è giunta a termine e non è stata rinnovata la consulenza di un collaboratore esterno per servizi nell'area economato.



SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2021	al 31.12.2020
Consiglio Generale	14	14
Consiglio di Amministrazione	3	3
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	20	20

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto, in data 24 maggio 2021, sono stati rinnovati i componenti del Consiglio Generale, che resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 18 dello Statuto, in data 7 giugno 2021, sono stati rinnovati i componenti del Consiglio di Amministrazione, escluso il Presidente, e del Collegio dei Revisori della Fondazione, che resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024. Per completezza informativa si segnala che, ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, le cui modifiche sono state approvate con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 25 ottobre 2019, il numero complessivo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Presidente compreso, è stato ridotto da 5 a 3. Tale norma è entrata in vigore in occasione del citato rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

IL PRESIDENTE

Arch. Mauro Ioli



Allegati

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2012-2021

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI



CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Avanzo dell'esercizio		328.960
Copertura disavanzi pregressi		82.240
Accantonamento a riserva obbligatoria		49.344
Destinazione minima ai settori rilevanti		98.688
a) Proventi		
		1.012.989
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	107.958	
- dividendi e proventi assimilati	46.987	
- interessi e proventi assimilati	45.253	
- risultato della negoziazione strum.fin.	11.259	
- altri proventi	338.721	
- proventi straordinari	462.811	
b) Spese di funzionamento		
		-541.176
- compensi e rimborso spese organi statuari	-62.766	
- oneri per il personale	-184.808	
- oneri per collaboratori esterni	-10.063	
- oneri per consulenti e legali	-15.812	
- per servizi di gestione del patrimonio	-14.477	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	-35.990	
- commissioni di negoziazione	-746	
- ammortamenti	-64.940	
- accantonamenti	-30.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-23.080	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	0	
- altri oneri	-98.493	
c) Oneri straordinari		
		-1.210
- sopravvenienze passive	-1.210	
d) Oneri fiscali		
		-137.920
- imposte	-137.920	
e) Accantonamento ex art. 1, c. 44 della legge n. 178 del 2020		
		-3.722
f) Copertura disavanzi pregressi		
		-82.240
g) Accantonamento Riserva Obbligatoria		
		-49.344
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		197.376
h) Destinazione minima ai settori rilevanti		
		98.688
Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato		98.688
Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)		6.579



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	Stanzamenti
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Anno 2017 (ordinario)	0
Anno 2018 (ordinario)	0
Totale	3.909.076



	Versamenti
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.819
Anno 2017	1.514
Anno 2018	10.034
Anno 2019	0
Anno 2020 (al FUN)	795
Totale	3.909.076

	Fondi disponibili al 31/12/2021
Totale	0



Costituito presso l'Organismo Nazionale di Controllo (ONC)

	Stanziamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	4.852
Anno 2020	0
Anno 2021	6.579
Totale	11.432

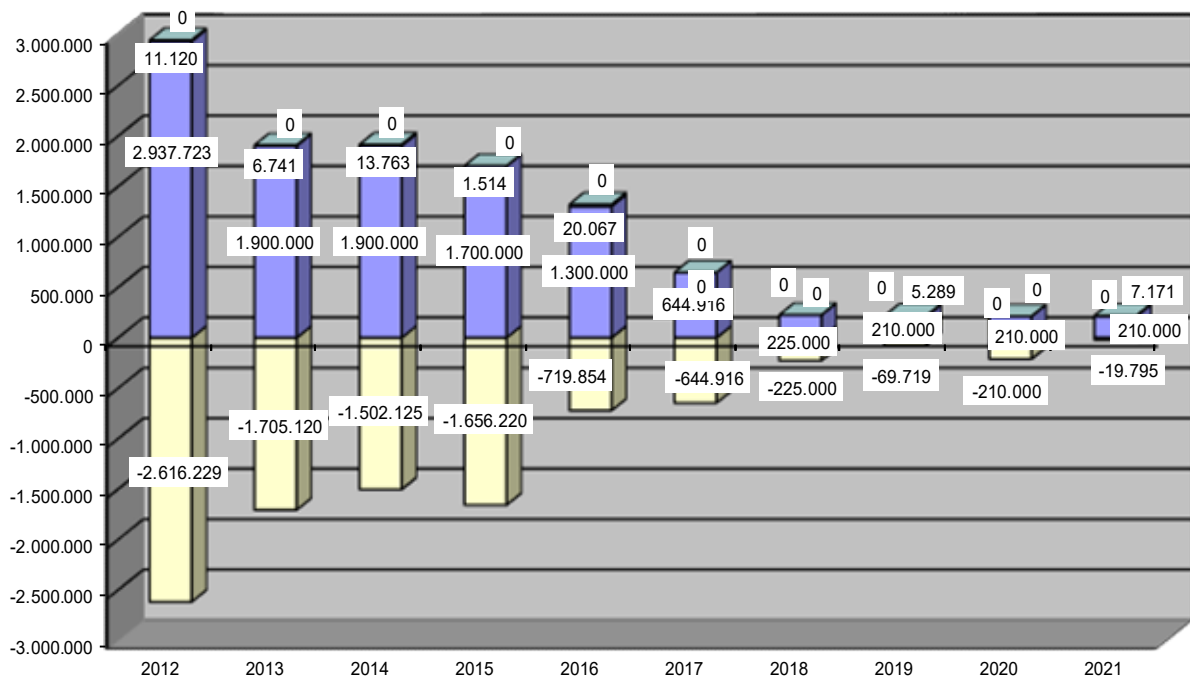
	Versamenti al FUN
Anno 2018	0
Anno 2019	0
Anno 2020	4.852
Anno 2021	0
Totale	4.852

	Fondi FUN disponibili al 31/12/2021
Totale	6.579



RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2012-2021

- Erogazioni deliberate
- Risorse ai Fondi reg. volont. e Prog. Sud
- Acc.ti all'Att. Istituzionale
- Acc.to al Fondo stabilizz.ne erogazioni





INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
Stato Patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

		2021	2020
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	7,70%	2,25%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2021	2020
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	2,41%	0,95%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2021	2020
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%



L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A..

Efficienza

		2021	2020
<i>Indice n. 1</i>	<u>Oneri di funzionamento</u> Patrimonio	4,07%	4,26%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

		2021	2020
<i>Indice n. 1</i>	<u>Deliberato</u> Patrimonio	1,89%	1,88%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2021	2020
<i>Indice n. 2</i>	<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u> Deliberato	523,34%	523,34%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2021	2020
<i>Indice n. 3</i>	<u>Totale fondi disponibili per attività istituzionale</u> Deliberato	3.291,22%	3.298,41%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale



Composizione degli investimenti

		2021	2020
<i>Indice n. 1</i>	<u>Partecipazioni nella conferitaria</u>	0%	0%
	Totale attivo fine anno		

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti. Nel corso dell'esercizio 2018 la Fondazione ha ceduta l'intera partecipazione residua nella società bancaria conferitaria Banca Carim S.p.A.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2021

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Premessa

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.: vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e nell'esercizio 2022 fino al momento della predisposizione di questa Relazione.

Preliminarmente si dà atto che nel corso dell'esercizio è cambiata la composizione dell'organo collegiale in seguito alla scadenza del relativo mandato. Il Consiglio Generale tenutosi il 7 giugno 2021, ha riconfermato quali componenti del Collegio dei Revisori i sig.ri:

Dott.ssa Mantellato Francesca nella carica di Presidente del Collegio dei Revisori ed il Rag. Soldati Francesco nella carica di Revisore effettivo e, in sostituzione del Dott. Farneti Francesco, ha nominato il Dott. Conti Massimo nella carica di Revisore effettivo.

Il Collegio dei Revisori rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025.

La presente Relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c..

A) Revisione legale dei conti

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2021 dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.



Responsabilità del Collegio dei Revisori

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio riporta la Vostra attenzione circa le informazioni relative al bilancio di esercizio di seguito sintetizzate: nella nota integrativa (vedi "Criteri di valutazione", Sezione 1 "l'illustrazione dei criteri"), l'organo amministrativo, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

Il Collegio, al riguardo, pone l'attenzione su quanto indicato nella relazione sulla gestione nei paragrafi "linee strategiche della gestione" e "fatti di rilievo accaduti dopo la fine dell'esercizio", sottolineando la necessità di smobilizzare, in tempi brevi, gli asset immobiliari, al fine di dotare la Fondazione della liquidità necessaria ad adempiere regolarmente nel prossimo futuro alle obbligazioni assunte, con le attuali scadenze, garantendo altresì le proprie finalità istituzionali.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2021.

La relazione sulla gestione è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione Economica e Finanziaria e nel Bilancio di Missione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2021.

B) Funzione di vigilanza

B1) Attività di vigilanza

Conoscenza dell'ente, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio dei Revisori dichiara di avere in merito alla Fondazione e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono rimaste pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei



valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2021) e quello precedente (2020). È inoltre possibile rilevare come l'ente abbia operato nel 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente Relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c., e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c..

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Il Collegio si è anche confrontato con lo studio professionale che assiste l'ente in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni- si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascun affidati, avendo chiarito quelli del Collegio dei Revisori.

Nell'esercizio 2021 e fino alla data di redazione della presente Relazione abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci nonché a tutte le riunioni del Consiglio Generale.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Direttore e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;



- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimincultura Srl";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontare che:

- il personale amministrativo interno, ha una dotazione sufficiente per l'aggiornamento contabile ed i conseguenti adempimenti;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche dell'ente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio dei Revisori può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di indirizzo e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai regolamenti in vigore e non sono state palesemente imprudenti, azzardate o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'organo di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, né sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, in quanto non dovuti.



B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di Missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 febbraio 2002, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. N. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate, come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, alla efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio dei Revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;



- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, seppure con impegni ridotti, stimata dall'organo amministrativo in un futuro prevedibile, illustrando altresì le iniziative intraprese per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2021 è positivo per € 328.960 e ciò ha permesso i seguenti accantonamenti:

- € 49.344 alla riserva obbligatoria,
- € 6.579 al Fondo per il volontariato,
- € 592 ai Fondi per l'attività d'istituto.

Per la copertura delle somme relative all'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per Euro 210.000, si è utilizzato l'avanzo della gestione del corrente esercizio per € 190.205 e per l'eccedenza pari ad € 19.795 le risorse accantonate negli esercizi precedenti in fondi istituzionali disponibili.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 Dicembre 2021 è conforme alle norme del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e all'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai componenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 14 Aprile 2022

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Francesca Mantellato (Presidente)

Dott. Massimo Conti (Revisore effettivo)

Dott. Francesco Soldati (Revisore effettivo)